Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Giovedì 24 Giugno** — **Numero 146**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 20 maggio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Procida (Napoli).*

SIRE!

Pel fallimento, dichiarato doloso, della Banca popolare di Procida sono andati in malora tanti piccoli capitali, frutto di pazienti e lunghi risparmi di quegli abitanti.

Ciò ha prodotto una grande irritazione contro il Sindaco e l'Amministrazione comunale; essendo che il Sindaco, tre assessori e tre consiglieri comunali, oggi sotto processo, fossero il primo Direttore, e gli altri o Vice Direttori o Revisori della fallita Banca.

Lo scontento è vivissimo ed i sospetti, eccitati dal ricordo delle irregolarità e degli ultimi ripieghi della Banca, crescono anche per quanto riguarda l'azienda comunale.

In questo stato di cose, scrive il signor Prefetto di Napoli, di fronte al legittimo risentimento degli abitanti i quali hanno il diritto di non voler vedere più alla testa del loro Comune coloro che furono causa di tanto grave e generale dissesto, non può cader dubbio sul provvedimento da prendersi verso una Rappresentanza, alla quale è venuta meno ogni fiducia ed ogni stima degli amministrati.

A prescindere da ogni altra circostanza, un'alta ragione di moralità s'impone per lo scioglimento di quel Consiglio comunale e perciò il Prefetto di Napoli ne ha fatta formale proposta.

Ravvisando opportuno un simile provvedimento, mi onoro sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito relativo decreto che, sciogliendo il Consiglio comunale di Procida, nomina un Commissario straordinario per la temporanea amministrazione, secondo è anche invocato e desiderato dalla grande maggioranza di quei cittadini.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Procida, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Vittorio Peri è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 12 giugno 1897:

Pitteri cav Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Pavullo, in aspettativa per infermità a tutto giugno 1897, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico della legge sulle pensioni civili e militari dal 1° luglio 1897.

Polito cav. Raffaele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Gerace, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Biuso-Greco Simone, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Gerace, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Faldella Girolamo, giudice del tribunale civile e penale di Camerino, è tramutato a Pavia, a sua domanda.

Ledda Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Avezzano, dal 7 giugno 1897, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Mura Gavino, pretore del mandamento di Decimomannu, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 3100.

Colozza Domenico, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Roma, è destinato al tribunale della stessa città, ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Formica Giovanni, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Roma, è destinato al tribunale della stessa città ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Randaccio Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Roma, è destinato alla Regia procura presso lo stesso tribunale.

Caccianiga Guido, pretore del mandamento di Adria, è tramutato al 2° mandamento di Udine.

Tescari Gaetano, pretore del mandamento di Motta di Livenza, è tramutato al mandamento di Rovigo.

Cristofori Giovanni Battista, pretore del mandamento di Ariano nel Polesine, è tramutato al mandamento di Motta di Livenza.

Zanardelli Giovanni, pretore del mandamento di Montichiari, è tramutato al mandamento di Salò.

Fanti Innocenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Fermo pel triennio 1895-97.

Parducci Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Campiglia Marittima pel triennio 1895-97.

Boggiali Magno, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Paullo Lodigiano pel triennio 1895-97.

Cini Bettino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Arezzo pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Vignoli Luigi, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Arezzo;

da De May Francesco, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Codogno;

da Giani Antonio, dall'ufficio di vice pretore nel 1° mandamento di Vicenza;

da Puxeddu Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Siliqua;

da Toselli Giovanni, dall'ufficio di vice pretore nel 2° mandamento di Alessandria.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1897:

Gioia Pietro, uditore presso la procura generale della Corte di appello di Palermo, è destinato al tribunale civile e penale di Palermo.

Termini Giuseppe, uditore alla regia procura del tribunale di Palermo, è destinato al tribunale di Palermo.

Lo Faso Gaetano, uditore alla regia procura del tribunale di Palermo, è destinato al tribunale di Palermo.

Carnesi Giovanni, uditore al tribunale civile e penale di Palermo, è destinato alla procura generale della Corte di appello di Palermo.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti Ministeriali del 7 giugno 1897:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 3000, a datare dal 1° luglio 1897, il signor:

Pelizza Cesare, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° giugno 1897, i signori:

Carozzi Giuseppe, cancelliere della pretura di Scansano.

Cominotto Vincenzo, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Venezia.

Bonino Pier Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Vigorita Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Melfi.

Fusco Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Benevento.

Ricchini Filippo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Breno.

Petrosino Gaetano, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catania.

Spinosi Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Macerata.

Negri Primo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma.

Riservato Ignazio, cancelliere della pretura urbana di Palermo.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° giugno 1897, i signori:

Cappa Giuseppe, cancelliere della pretura di Dogliani.

Pes Priamo, cancelliere della pretura di Mandas.

Marlinetti Francesco, cancelliere della pretura di Oulx.

Paolotti Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sala Consilina.

Papa Giuseppe, cancelliere della pretura di Bovino.

Mauro Carlo, cancelliere della pretura di Manduria.

Dalle Molle Giovanni, cancelliere della pretura di Spilimbergo.

Menarini Ermete, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo.

Bellitti Eugenio, cancelliere della pretura di Lauro.

Patruno Cataldo, cancelliere della pretura di Ruffano.

Antonucci Vincenzo, cancelliere della pretura di Francavilla Fontana.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° giugno 1897, i signori:

Givone Alberto, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Biella.

Martinelli Francesco, cancelliere della 3ª pretura di Milano.

Poloni Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Martinengo.

Zegretti Ignazio, cancelliere della pretura di Frascati.

Grisolia Luigi, cancelliere della pretura di Mormanno.

Tromby Giovanni, cancelliere della pretura di Villa San Giovanni.

Cerchione Salvatore, cancelliere della pretura di Palazzo San Gervasio.

Speranza Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.

Cano Francesco, cancelliere della pretura di Macomer.

Castelli Calogero, cancelliere della pretura di Mussomeli.

Ducci Alfredo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Arezzo.

Bonanni Alberto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Con decreti Ministeriali del 9 giugno 1897:

Albanese Giorgio, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Trani, è sospeso dall'ufficio per giorni trenta, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione di grave irregolarità commessa nel servizio relativo alla esecuzione delle sentenze penali, quando era segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Trani.

Spinelli Lorenzo, cancelliere della pretura di Rose, è sospeso dal-

l'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio in punizione della negligenza dimostrata nell'adempimento delle sue funzioni.

D'Eletto Falco, vice cancelliere della pretura di Palena, è privato dello stipendio per giorni tre per abusiva assenza dal posto.

La sospensione dall'ufficio per giorni trenta, inflitta al cancelliere della 1ª pretura di Vicenza, Ballardin Valentino, con decreto 20 maggio 1897, a decorrere dal 16 dello stesso mese, è limitata a giorni quindici.

Con decreti Ministeriali del 10 giugno 1897:

Sono accettate le volontarie dimissioni rassegnate da Rubini Lodovico dalla carica di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna, con decorrenza dal 1° luglio 1897.

Petroni Luigi, reggente il posto di vice cancelliere della Corte d'appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della stessa Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Gerosa Luigi, vice cancelliere della pretura di Asso, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Varese, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Repossi Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura di Asso coll'annuo stipendio di lire 1800 ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Milano.

Con Regi decreti del 12 giugno 1897:

Frecceri Eugenio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Savona, è nominato cancelliere della pretura di Barge, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Castreca Alfeo, cancelliere della pretura di Norcia, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1897, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri quattro mesi, a decorrere dal 1° giugno 1897, colla continuazione dell'attuale assegno.

Fanci Luigi, cancelliere della pretura di Montereale, è tramutato alla pretura di Castiglione Messer Marino.

Pompejani Michele, vice cancelliere della pretura di Tempio, è nominato cancelliere della pretura di Muravera con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1897:

Cesarini Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Guarcino, è, in seguito di sua domanda, applicato temporaneamente alla Direzione generale della statistica, pel servizio della statistica giudiziaria, a decorrere dal 16 giugno 1897.

Con decreti Ministeriali del 13 giugno 1897:

La sospensione inflitta a Minoja Edoardo, ora cancelliere della pretura di Bannio, la quale ebbe la durata dall'8 settembre 1896 al 30 aprile 1897, è limitata a quattro mesi. Saranno al funzionario medesimo corrisposti gli stipendi maturati dall'8 gennaio al 30 aprile 1897 e da lui non percetti, sotto deduzione della metà concessa a titolo di assegno alimentare alla di lui famiglia.

Ricciardi Carlo, vice cancelliere della pretura di Acerenza, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 giugno 1897, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Acerenza, a decorrere dal 1° luglio 1897.

Frecceri Eugenio, cancelliere della pretura di Barge, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Savona.

Ceresani Gaetano, vice cancelliere della pretura di Ripatransone, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Recanati, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Federici Giuseppe il posto nella pretura di Ripatransone.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti Ministeriali del 9, 10, 11 giugno 1897:

È concessa:

al notaio Salorno Michele, una proroga sino a tutto il 20 agosto 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cercomaggiore;

al notaio Chiarelli Palumbo Francesco, una proroga sino a tutto il 31 agosto 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Comitini;

al notaio Chiarelli Baldassarre, una proroga sino a tutto il 31 agosto 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Aragona;

al notaio Massara Domenico, una proroga sino a tutto il 13 settembre 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Taverna;

al notaio Rossignoli Giuseppe, una proroga sino a tutto il 20 novembre 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Borgomanero.

Con Regi decreti del 12 giugno 1897:

Maida Ignazio Giuseppe, notaio residente nel Comune di Alessandria della Rocca, distretto di Sciacca, è traslocato a Montaporto, frazione del Comune di Girgenti, distretto di Girgenti.

Tortona Onofrio, notaio residente nel Comune di Nocera Superiore, distretto di Salerno, è traslocato in Episcopio, frazione del Comune di Sarno, stesso distretto.

Banti Antonio, notaio nel Comune di Vaglia, distretto di Firenze, è traslocato nel Comune di Fucecchio, stesso distretto.

De Sanctis Serafino, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Villamagna, distretto di Chieti.

De Vita Antonio, notaio residente nel Comune di Moliso, distretto di Campobasso, è dispensato dall'ufficio di notaio, in seguito a sua domanda.

Alaimo Aurelio è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Lampedusa, distretto di Girgenti.

Amici Francesco è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Montemarciano, distretto di Ancona.

Disposizioni *fatte negli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale dell'8 giugno 1897:

Pappalardo La Rosa Rosario, archivista nell'archivio notarile distrettuale di Catania, coll'annuo stipendio di lire 2000, è, a sua domanda, e con decorrenza dal 1° luglio 1897, collocato a riposo, nei termini di cui all'art. 1° lettera *a* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari 21 febbraio 1895 n. 70, ed ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione che gli potrà competere.

Con R. decreto del 12 giugno 1897:

Scalfati Giulio, notaio residente nel Comune di Terracina, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, con l'annuo stipendio di lire 600, a condizione che nei modi e termini di legge presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti.*

Con decreto Ministeriale del 17 giugno 1897:

Furono accettate le volontarie dimissioni dell'avvocato cav. Nicola Bruni da subeconomo dei benefici vacanti in Lecce.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 986297 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 750, al nome di Jarach Federico di Eugenio, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jarach Jacob Abramo Federico di Eugenio, minore ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 1,100808 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 130 annue, al nome di Consonni Davne fu Felice, minore sotto la patria potestà della madre Stefanini Elvira vedova di Consonni Felice, domiciliato in Busto Arsizio (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Consonni Dafne fu Felice, minore ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 563244 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di *Canella* Adelaide di Giacomo, moglie di Comi Francesco, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Canetta* Adelaide di Giacomo, moglie........ ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 269532 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 86592 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 200, al nome di *Barbo* Maria fu Raffaele, sotto l'amministrazione di Salvatore *Errico* fu Filippo marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli e vincolata come dote della titolare, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Barba* Maria fu Raffaele sotto l'amministrazione di Salvatore *d'Errico*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1ª categoria delle classi 1865, 1866 e 1867 ascritti alla milizia mobile dell'artiglieria da fortezza e da costa.

Art. 1.
Chiamata alle armi.

1. In esecuzione di quanto prescrive il comma *c*) del n. 1 del R. decreto 11 marzo 1897 (Circolare n. 41 del corrente anno), il 5 agosto p. v. saranno chiamati alle armi per istruzione, per un periodo di 20 giorni, i militari di 1ª categoria delle classi 1865, 1866 e 1867 ascritti alla milizia mobile delle brigate d'artiglieria da fortezza e da costa.

Pei sottufficiali appartenenti alle classi e brigate suddette la permanenza alle armi sarà di giorni 30; essi dovranno perciò presentarsi 10 giorni prima degli altri militari.

2. Tutti i comandanti di distretto militare faranno pubblicare, per il 5 luglio, nei comuni posti nel territorio della loro circoscrizione, un manifesto conforme all'unito allegato n. 1, e cureranno, per mezzo dell'arma dei carabinieri reali, che il medesimo rimanga affisso per tre giorni consecutivi. Provvederanno del pari a che una copia del manifesto stesso rimanga affisso alla porta del distretto sino al giorno fissato per la presentazione alle armi dei militari ai quali il manifesto si riferisce, e perchè una copia sia trasmessa al Ministero (*Direzione generale leve e truppe*).

Contemporaneamente i comandanti dei distretti faranno compilare e trasmetteranno ai sindaci dei comuni di loro circoscrizione l'elenco prescritto dal § 621 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, aggiungendovi l'indicazione della località e del comando ove i richiamati debbono presentarsi a senso del § 3 del detto manifesto.

3. Per tutte le operazioni inerenti alla chiamata, all'istruzione ed al congedamento dei militari richiamati si osserveranno dai distretti e dalle brigate le disposizioni contenute nel capo XXXI del regolamento sul reclutamento e nel capo XX della istruzione complementare al regolamento stesso, quale fu modificato dagli *Atti* 198 del 1891 e 50 del 1892, in quanto non siano contraddette dalle prescrizioni contenute nella presente Circolare, avvertendo che, a modificazione del prescritto del § 627 della citata istruzione, anche i militari richiamati che si presentino ad un distretto che non sia quello di leva, potranno, ove siano giudicati non idonei al servizio, essere proposti dal distretto di presentazione a rassegna di rimando a senso del § 625 precedente, dopo ben inteso di averne bene accertata l'identità personale.

4. Per nessuna causa verranno concessi rinvii ad altre chiamate, e nessuna dispensa potrà essere concessa, all'infuori di quelle enumerate nel manifesto di chiamata.

Peraltro tutti coloro che si troveranno nella condizione di essere rinviati ad altra istruzione, perchè in alcuno delle condi-

zioni previsto dal § 982 del regolamento sul reclutamento, saranno senz'altro dispensati.

5. I comandanti dei distretti, nel giudicare sulle domande di dispenza dalla chiamata pel motivo indicato alla lettera *g)* del N. 6 del manifesto, porranno la massima cura a che la concessione sia fatta soltanto a quelli che, per le speciali condizioni economiche, ne siano effettivamente meritevoli; e perchè la concessione stessa raggiunga completamente lo scopo cui è intesa, sarà bene che venga fatta quando siano state presentate tutte le relative domande, onde i comandanti dei distretti possano decidere con piena cognizione di causa.

Art. 2.

Ufficiali di complemento richiamati

6. Col *Bollettino Ufficiale* sarà provveduto per la designazione degli ufficiali destinati a formare i quadri dei riparti da costituirsi e perchè gli ufficiali di complemento, chiamati alle armi, si presentino il giorno 27 luglio al comando locale od alla sezione staccata presso cui si costituiscono i riparti sopra citati.

7. I comandanti dei distretti, ai quali sono effettivi gli ufficiali di complemento chiamati, cureranno di dar loro partecipazione della chiamata in servizio e della loro assegnazione, invitandoli a presentarsi nel giorno stabilito.

8. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata gli ufficiali in congedo che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) di risiedere all'estero;

b) di essere affetti da malattia che impedisca loro di presentarsi il giorno 27 luglio;

c) di coprire alcuno degli impieghi specificati al N. 14 dell'Istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con R. decreto 16 maggio 1889, modificata coi Regi decreti 11 giugno 1893 e 11 agosto 1894;

d) di dover dare esami durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile rimandarli ad altra epoca, per impieghi presso pubbliche amministrazioni;

e) di dovere dare esami per studi in istituti governativi o pareggiati, durante il periodo dell'istruzione, o nella seconda sessione d'esami del corrente anno (da comprovarsi con attestato del direttore o del preside della scuola o istituto).

9. I comandanti dei distretti si accerteranno della validità degli addotti motivi e decideranno sulle domande di dispensa dandone poi avviso al Ministero (*Direzione generale artiglieria e genio*) ed al comando locale interessato, non più tardi del 20 luglio p. v.

10. Nel fare le partecipazioni della chiamata i comandanti stessi trasmetteranno agli ufficiali chiamati in servizio i documenti che loro potessero occorrere, per ottenere la riduzione cui hanno diritto nei viaggi sulle ferrovie, per raggiungere il distretto di residenza (§ 833 del regolamento di amministrazione).

Art. 3.

Formazione dei riparti

11. I richiamati che si presentano ai distretti, qualunque sia il distretto di presentazione, dovranno essere immediatamente inviati, senza alcun oggetto di equipaggiamento individuale, e provvisti di indennità di viaggio per conto della brigata alla quale vengono diretti, alla brigata o alla compagnia d'artiglieria da fortezza o da costa designata negli specchi *A* e *B* dell'*allegato* N. 2 annesso alla presente Circolare.

I comandanti di corpo d'armata provvederanno a che l'invio dei richiamati ai riparti avvenga nel minor tempo possibile.

12. I comandi di brigata e le compagnie che devono recarsi per l'istruzione, in sede diversa dal centro di affluenza, raggiungeranno al più presto possibile la detta sede per ferrovia.

Siccome gli ufficiali ed i sott'ufficiali vengono chiamati alle armi con 10 giorni di anticipazione rispetto alla chiamata generale, e si troveranno perciò, all'epoca della formazione dei riparti nelle sedi d'istruzione, così i comandanti di corpo d'armata, presi fra essi gli opportuni accordi, provvederanno perchè i detti riparti siano accompagnati, nel loro trasferimento, da un congruo numero di ufficiali e graduati dell'esercito permanente.

Art. 4.

Istruzione

13. Ai richiamati verranno in massima impartite le principali istruzioni che hanno attinenza col servizio, puntamento e tiro delle artiglierie delle rispettive specialità da fortezza e da costa. Si cercherà però di dare un ampio svolgimento a quelle parti d'istruzione che hanno recentemente subito importanti modificazioni.

Alle compagnie d'artiglieria da fortezza dislocate negli sbarramenti sarà svolta con particolare cura l'istruzione sull'impiego delle artiglierie aventi installazioni speciali, l'istruzione sull'armamento e sul disarmo di batterie, e l'istruzione pratica del tiro preparato.

Art. 5.

Congedamento

14. Il licenziamento dei predetti militari sarà eseguito il 25 agosto senza ulteriori ordini, inviandoli direttamente dalle sedi delle brigate ai comuni di loro residenza.

15. Saranno trattenuti sotto le armi, dopo la data suaccennata, i militari che dovessero scontare punizioni di prigione di rigore.

16. Coi militari di truppa saranno licenziati anche gli ufficiali chiamati dal congedo per istruzione. Potranno però essere trattenuti, purchè non oltre i tre giorni dopo lo scioglimento dei riparti, gli ufficiali superiori, gli aiutanti maggiori, i comandanti di compagnia, e i furieri, per la compilazione delle note caratteristiche, per la rosa dei conti e per la restituzione degli effetti avuti in consegna.

Disposizioni varie.

17. Gli oggetti di vestiario ed altri, che le brigate dovranno distribuire ai richiamati, sono quelli indicati nello specchio (*Allegato N. 3*) annesso alla presente Circolare.

Si distribuiranno a preferenza oggetti usati.

Verranno inoltre distribuiti gli oggetti di armamento, meno le munizioni, indicati negli specchi del *Quaderno delle serie*.

18. Ai comandi di brigata ed alle compagnie di artiglieria saranno distribuiti i materiali di equipaggiamento indicati nello specchio che fa seguito alla presente circolare (*Allegato N.* 4).

19. Per la parte amministrativa e per la resa dei conti relativi ai richiamati, si osserveranno le disposizioni emanate con circolare N. 93 del 1893, avvertendo che nel congedamento gli uomini saranno provvisti di mezzi di viaggio, sino al comune di residenza, soltanto quando vengano diretti a comuni di mandamenti diversi da quello in cui ha sede il magazzino presso il quale ha luogo la loro svestizione.

20. Durante la permanenza sotto le armi verranno fatte ai richiamati conviventi al rancio, distribuzioni di caffè o di vino nei giorni che i comandanti dei riparti stabiliranno, avute presenti le norme del regolamento d'amministrazione al § 1415 modificato coll'*Atto* 157 del 1892.

21. Agli effetti delle disposizioni in vigore sugli assegni, per luogo di chiamata in servizio degli ufficiali di complemento deve intendersi quello in cui i riparti vengono inviati per l'istruzione a norma del precedente N. 12.

Roma, 17 giugno 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

(*Seguono gli Allegati*).

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE 1ª

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d' autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865 n. 2337, del 10 agosto 1875 n. 2652, e del 18 maggio 1882 n. 756 approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
37316	Marenco Romualdo.	*Sport.* Ballo in otto quadri del coreografo L. Manzotti (partitura).	—
37323	Rinaldi Bartolomeo.	*Primissime nozioni di Doveri e Diritti morali e civili* ad uso delle classi elementari inferiori urbane e rurali, in conformità dei programmi e delle istruzioni ministeriali 29 novembre 1894 (2ª edizione).	Tipolit. Camilla e Bertolero. Torino, 7 novembre 1896.
37324	Detto	*Principali nozioni di Doveri e Diritti morali, civili e politici* ad uso delle classi elementari superiori, in conformità id. (come sopra) (2ª edizione).	Detta, 4 id. »
37325	Redattori diversi.	*Il Giudice Conciliatore.* Periodico settimanale teorico-pratico per gli Uffici dei Giudici Conciliatori e dei Probi-viri.	Tip. della Camera dei Deputati. Roma, 1897.
37326	Collaboratori diversi.	*Giornale dei Consigli Comunali e Provinciali e delle Opere Pie.* Periodico settimanale teorico-pratico.	Detta, 1897.
37327	Garlanda Federico.	*Minerva.* Rassegna internazionale e rivista delle riviste. (Pubblicazione a fascicoli mensili di 96 pagine ognuno).	Stamperia Reale Ripamonti. Roma, 1897.
37328	Redattori diversi (Saredo avv. Gius. e Serafini avv. Filippo, Direttori).	*La Legge.* Monitore giudiziario e amministrativo del Regno d'Italia. (Periodico settimanale).	Tip. della Camera dei Deputati. Roma, 1897.
37329	Garlanda Federico.	*La Rassegna settimanale universale*	Detta, 1896-1897
37333	Hillier Louis H.	*Mazourke mélancolique and Serpentine* for violin and pianoforte. (N. di cat. 100035).	Calc. G. Ricordi. Milano, 18 febbraio 1897.
37334	Alemanni Luigi.	*Storia di Casalpusterlengo*	Tip. Vescovile Quirico e Camagni, Lodi, 4 febbraio 1897.
37335	Buffoli Luigi.	*Il Compagno di viaggio* sulle ferrovie italiane, reti Mediterranea ed Adriatica.	Tip. G. Civelli, Milano, 1897.
37336	Hillier Louis H.	*Gondolata e Mazurka* for violoncello et pianoforte. (N. di catalogo 100032).	Calc. G. Ricordi e C.°. Milano, 25 febbraio 1897.
37337	Mahlendorff Paul.	*Come,'tis the hour!* Vocal duet Words by Edward Oxenford. (N. di cat. 100315).	Detta, 25 febbraio 1897.
37338	Salterini Ghino.	*Guida tecnico-legale* pei Medici dei *dispensari celtici* in Italia.	Tip. O. Alberti e E. Romani. Milano, 1 gennaio 1897.
37339	Pilotto Libero.	*In Bicicletta.* Commedia in tre atti	—

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE 2ª — (Diritti d'Autore)

Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **marzo** *1897 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Mazotti cav. Luigi.	Milano	12 gennaio 1897	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentato.
Rinaldi cav. prof. Bartolomeo e cav. Grato Scioldo (Editore).	Torino	30 id. »	2	
Detti	Id.	30 id. »	2	
Società Editrice Laziale (F. Garlanda e C.).	Roma	10 febbraio 1897	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositati i primi cinque numeri editi dal 2 al 30 gennaio 1897. (Anno XXXI).
Detta	Id.	10 id. »	2	Detto. Depositati i primi cinque fascicoli editi dal 2 al 30 gennaio 1897. (Anno IV).
Detta	Id.	10 id. »	2	Detto. Depositato il primo fascicolo edito nel gennaio 1897. (Vol. XIII). (Anno VII).
Detta	Id.	10 id. »	2	Detto. Depositati i primi quattro fascicoli editi dal 7 al 28 gennaio 1897 vol. I. (Anno 37° serie IV).
Detta	Id.	10 id. »	2	Detto. Depositati i 52 fascicoli editi nel 1896 (anno 1°) ed i primi cinque fascicoli del 1897.
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	18 id. »	2	
Alemanni sac. prof. Luigi.	Id.	24 id. »	2	
Buffoli Luigi.	Id.	25 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	25 id. »	2	
Detti	Id.	25 id. »	2	
Salterini dott. Ghino.	Id.	11 marzo 1897	2	
Pilotto cav. Liboro.	Id.	12 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la 1ª volta il 15 gennaio 1897 al teatro del *Corso* in Bologna.

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
37340	Dellepiane Luigi.	*Raccolta di lodi sacre* ad uso dei devoti della B. Vergine Maria, con appendice di lodi a Gesù Bambino.	Tip. G. Schenone. Genova, febbraio 1897.
37341	Lamberti Bocconi Ernesto.	*Nuovo Orario pratico delle Ferrovie della Sicilia* . . .	Tip. Giannitrapani e Lit. F.lli Huber e C. Palermo, 15 marzo 1897.
37342	Minocchi S.	*Le Lamentazioni del profeta Geremia* tradotte e commentate, con uno studio sulla poesia elegiaca nell'antico Oriente.	(Edit. Desclée, Lefeburo e C. in Roma). Tip. E. Ariani. Firenze, 15 marzo 1897.
37343	Revelli C. A.	*Igiene industriale* e polizia sanitaria delle manifatture, fabbriche e depositi, con un saggio schematico delle condizioni di esercizio per gli stabilimenti insalubri, secondo il Regolamento sanitario 9 ottobre 1889.	Tip. dell'Unione. Torino, marzo 1897.
37344	Bensa Paolo Emilio.	*Compendio* d'introduzione allo studio delle Scienze Giuridiche e *d'istruzioni di Diritto Civile Italiano.* (Introduzione e parte generale).	Detta, 8 id. »
37345	Mathieu Alberto (Cavallero G.)	*Terapia delle malattie dell'intestino.* (Traduzione italiana sulla seconda edizione francese con aggiunte del dott. G. Cavallero).	Detta, 2 id. »
37346	Bertolini Francesco e Pogliaghi Lodovico.	*Il Rinascimento e le Signorie Italiane.* (Testo di F. Bertolini e illustrazioni di L. Pogliaghi). (Storia generale d'Italia).	Tipolit. F.lli Treves. Milano, 24 febbraio 1897.
37347	Gori Agostino.	*Storia della rivoluzione italiana* durante il periodo delle riforme (1846 - 14 marzo 1848).	Tip. G. Barbèra. Firenze, 17 marzo 1897.
37349	Rovetta Gerolamo.	*Il Poeta.* Commedia in tre atti	—
37350	Ximenes Eduardo.	*Sul campo di Adua.* Diario. (Marzo-Giugno 1896) . . .	Tipolit. F.lli Treves. Milano, 2 marzo 1897.
37351	Gallina Giacinto.	*La Base de tuto.* Commedia in due atti	Tip. F.lli Treves. Milano, 15 febbraio 1897.
37352	Hauptmann Gerardo.	*Il Collega Crampton.* Dramma in cinque atti. Traduzione di Ernesto Gagliardi).	Detto, 24 febbraio 1897.
37353	Ferrero Guglielmo.	*L'Europa giovane.* Studi e viaggi nei paesi del Nord . .	Detto, 2 marzo 1897.
37360	Pavia Luigi.	*Le nozze d'Irma.* Romanzo (che si pubblica nel periodico settimanale: *Il Giardino della vita*, di Milane).	Tip. dott. F. Vallardi. Milano, 3 gennaio 1897.
37361	Pascoli Giovanni.	*Epos*	Tip. R. Giusti. Livorno, 22 gennaio 1897.
37367	Collaboratori diversi.	*La Modernità.* Rivista settimanale illustrata	Tip. Gio. Gussoni. Milano, 3 gennaio 1897.
37368	Puccini Giacomo.	*The Bohemians.* An opera in four acts (Founded upon « *La vie de Bohème* » by Henry Murger) by Giuseppe Giacosa and Luigi Illica. (English version of Acts I and II by William Grist, Acts III and IV by Percy Pinkerton). (Vocal Score. Arranged by Carlo Carignani).	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 25 marzo 1897.
37369	S. A. il Principe di Montenegro (Umberto e Pietro Valle).	*L'Imperatrice di Balcani.* Dramma in tre atti (traduzione italiana di Umberto Valle e del Colonnello Pietro Valle).	—
37371	Bassignano Federico.	*Annuario della provincia di Cuneo* (1897)	Tip. Subalpina Pietro Oggero. Cuneo, 10 marzo 1897.
37372	Mariani Girolamo e Tedeschi Achille.	*Fogli volanti.* Commedia in tre atti	—

NOME da chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	*OSSERVAZIONI*
Dellepiane sac. Luigi.	Genova	13 marzo 1897	2	
Lamberti Bocconi Ernesto.	Palermo .	15 id. »	2	
Minocchi sac. dott.. Salvatore.	Firenze	16 id. »	2	
Unione Tipografica Editrice Torinese (Società).	Torino	17 id. »	2	
Detta	Id.	17 id. »	2	
Detta	Id.	18 id. »	2	
F.lli Treves (Editori).	Milano	18 id. »	2	
Gori Agostino.	Firenze	18 id. »	2	
Rovetta cav. Gerolamo.	Milano	18 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappr. per la 1ª volta il 5 febbraio 1897 al Teatro Manzoni in Milano.
F.lli Treves (Editori).	Id.	18 id. »	2	
Detti	Id.	18 id. »	2	
Detti	Id.	18 id. »	2	
Detti	Id.	18 id. »	2	
Pavia prof. Luigi.	Brescia	20 id. »	2	Art. 26 del testo unico delle leggi. — Depositato l'esemplare del periodico del 3 gennaio 1897 (N. 1) nel quale incomincia la pubblicazione del romanzo.
Giusti Raffaello (Editore).	Livorno	22 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il vol. 1°.
Gussoni Vittorio di Giovanni.	Milano	24 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositati il fascicolo Num. di saggio (25 dicembre 1896) e il Fasc. N. 1 (3 gennaio 1897) anno 1°.
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	25 id. »	2	
Valle Umberto.	Firenze	25 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non mai rappresentato.
Bassignano Federico.	Cuneo	27 id. »	2	
Mariani Girolamo e Tedeschi Achille.	Milano	29 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappr. per la 1ª volta il di 1° febbraio 1897 al Teatro Niccolini in Firenze.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
37314	Gallina Giacinto.	*Serenissima.* Commedia in due atti	Tip. F.lli Treves. Milano, 12 febbraio 1896.
37315	Verga G.	*La Lupa — In Portineria — Cavalleria Rusticana.* Drammi.	Detta, 9 giugno 1896.
37317	Rinaldi Bartolomeo.	*Il Fanciullo Italiano educato e istruito.* Letture per la 3ª classe elementare maschile (con illustrazioni). (Novissima edizione in conformità delle istruzioni e dei programmi ministeriali 29 novembre 1894 adottata ad uso delle scuole comunali di Roma).	Tipolit. Camilla e Bertolero. Torino, 22 settembre 1896.
37318	Detto	*La Fanciulla Italiana educata e istruita.* Letture per la 3ª classe elementare femminile (con illustrazioni). (Novissima edizione id. come sopra).	Detta, 26 id. »
37319	Detto	*Il Giovinetto Italiano educato e istruito.* Letture per la 4ª classe elementare maschile, (con illustrazioni). Novissima edizione id. come sopra).	Detta, 5 id. »
37320	Detto	*La Giovinetta Italiana educata e istruita.* Letture per la 4ª classe elementare femminile, con illustrazioni. (Novissima edizione id. come sopra).	Detta, 10 ottobre 1896.
37321	Detto	*Il Giovinetto Italiano educato e istruito.* Letture per la 5ª classe elementare maschile, (con illustrazioni). (Novissima edizione id. come sopra).	Detta, 24 id. »
37322	Detto	*La Giovinetta Italiana educata e istruita.* Letture per la 5ª classe elementare femminile, (con illustrazioni). (Novissima edizione id. come sopra).	Detta, 29 id. »
37330	Schivi Temistocle.	*Nuovo Abaco,* per la seconda classe elementare, in conformità ai vigenti programmi ministeriali.	Tip. Eredi Riccio. Suzzara, 17 settembre 1893.
37331	Miraglia Matteo.	*Brevi nozioni di Geografia,* con l'aggiunta di copiosissimi esercizi riassuntivi e di riflessione per la 3ª classe elementare delle scuole urbane e rurali, in conformità dei programmi e delle istruzioni ministeriali 29 novembre 1894.	Tip. Camilla e Bertolero. Torino, 8 febbraio 1896.
37332	Detto	*Raccontini educativi sul Risorgimento Italiano,* con domande riassuntive per la composizione orale ad uso della 3ª classe elementare delle scuole urbane e rurali (con illustrazioni in conformità id. come sopra).	Detta, 31 ottobre 1896.
37348	Branzoli Giuseppe.	*Metodo teorico-pratico per Mandolino Romano e Napoletano,* distribuito in 168 lezioni progressive con sonatine, duetti ecc. (Nuova edizione riveduta ed ampliata dall'autore).	Calc. G. Venturini. Firenze, 30 novembre 1891.
37354	Marucelli Enrico.	*L'Avvenire.* Valzer per Mandolino e pianoforte. (N. di cat. 691).	Calc. R. Maurri. Firenze, 13 giugno 1893.
37355	Detto	*La Giostra.* Mazurka per Mandolino e pianoforte. (N. di cat. 684).	Detta, 13 id. »
37356	Detto	*Sguardi provocanti.* Valzer per Mandolino e pianoforte. (N. di cat. 656).	Detta, 13 id. »
37357	Detto	*Diavoli bianchi.* Polka per Mandolino e pianoforte. (N. di cat. 677).	Detta, 13 id. »
37358	Detto	*Treno Lampo.* Polka per Mandolino e pianoforte. (N. di cat. 663).	Detta, 13 id. »

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
F.lli Treves (Editori).	Milano	1 maggio 1896	2	
Detti	Id.	4 agosto 1896	2	
Rinaldi cav. prof. Bartolomeo e cav. Grato Scioldo (Editore)	Torino	30 gennaio 1897	2	
Detti	Id.	30 id. »	2	
Detti	Id.	30 id. »	2	
Detti	Id.	30 id. »	2	
Detti	Id.	30 id. »	2	
Detti	Id.	30 id. »	2	
Schivi Temistocle.	Mantova	8 febbraio 1897	2	
Miraglia prof. Matteo, e cav. Scioldo Grato (Editore).	Torino	13 id. »	2	
Detti	Id.	13 id. »	2	
Venturini Genesio (Ditta).	Firenze	18 marzo 1897	2	
Maurri Raffaello (Editore).	Id.	19 id. »	2	
Detto	Id.	19 id. »	2	
Detto	Id.	19 id. »	2	
Detto	Id.	19 id. »	2	
Detto	Id.	19 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
37359	Marucelli Enrico.	*Lionella.* Mazurka per Mandolino e pianoforte. (N. di cat. 670).	Calc. R. Maurri. Firenze, 13 giugno 1893.
37362	Foffano Francesco.	*Ricerche letterarie*	Tip. R. Giusti. Livorno, 31 dicembre 1896.
37363	Volterra Vito.	*Lezioni di meccanica.* (Prime nozioni di Cinematica) . .	Detta, 15 giugno 1896.
37364	Bettini Ugo.	*Trattato generale di Fotografia.* (Quarta Edizione accuratamente riveduta e corretta dall'autore, aumentata di una importante appendice e corredata di figure).	Detta, 19 agosto 1896.
37365	Testi Giuseppe M.	*Corso di Matematiche* ad uso delle scuole secondarie superiori e più specialmente degli Istituti tecnici, secondo i vigenti programmi governativi.	Detta, 31 dicembre 1830.
37366	Olivati Gerolamo.	*Manuale di Geografia fisica e politica* teorico-pratica ad uso delle scuole secondarie, tecniche, nautiche e militari.	Detta, 10 ottobre 1837.
37370	Greco Gennaro.	*Il Nuovo Diritto Amministrativo italiano*	Tip. E. Pietrocola. Napoli, novembre 1896.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti. — Art. 24 del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
23544	Fossati Francesco.	*Periodico della Società Storica* per la Provincia e antica Diocesi di Como.	Tip. Provinciale F. Ostinelli di C. A. Como, marzo 1897.
28361	Società Storica Comense.	*Raccolta storica.* Atti della visita pastorale diocesana (1589-1593) di F. Feliciano Ninguarda, Vescovo di Como.	Detta, marzo 1897.
36170	Bertoldo Giuseppe.	*Compendio di Termodinamica applicata*	Unione Tip. Editrice. Torino, 9 marzo 1897.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Maurri Raffaello (Editore).	Firenze	19 marzo 1897	2	
Giusti Raffaello (Editore).	Livorno	22 id. »	2	
Detto	Id.	22 id. »	2	
Detto	Id.	24 id »	2	
Detto	Id.	24 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il vol. 1° *Aritmetica razionale*. (Numeri interi e frazionari con esercizi).
Detto	Id.	24 id. »	2	
Greco avv. Gennaro.	Salerno	29 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il vol. 1°. *Parte speciale*.

testo unico delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)		
Fossati dott. Francesco (Segretario della Società medesima).	Como	20 marzo 1897	20 ottobre 1884	—	Depositato il Volume XI (*La Cattedrale di Como*) con 26 Tavole di disegni e di decorazioni in fotoincisione.
Società Storica Comense.	Id.	20 id. »	9 novembre 1888	—	Depositata la 7ª dispensa del Vol. III.
Unione Tipografica Editrice Torinese (Società).	Torino	17 id. »	24 febbraio 1896	—	Depositato il Vol. II.

ELENCO n. 6 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882 num. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
11417	37316	Marenco Romualdo.	*Sport.* Ballo in otto quadri del coreografo L. Manzotti (partitura).	Non ancora rappresentato.
11418	37333	Hillier Louis H.	*Mazourke mélancolique* and Serpentine for Violin and pianoforte. (N. di cat. 100035).	1897
11419	37336	Detto	*Gondolata* e *Mazurka* for Violoncello & pianoforte. (N. di cat. 100032).	1897
11420	37337	Mahlendorff Paul.	*Come, 'tis the hour!* Vocal Duet Words by Edward Oxenford. (N. di cat. 100315).	1897
11421	37339	Pilotto Libero.	*In Bicicletta.* Commedia in tre atti	Rappr. per la 1ª volta il 15 gennaio 1897 al teatro del Corso in Bologna.
11422	37349	Rovetta Gerolamo.	*Il Poeta.* Commedia in tre atti	Rappr. per la 1ª volta il 5 febbraio 1897 al teatro Manzoni in Milano.
11423	37368	Puccini Giacomo.	*The Bohemians.* An opera in four acts (Founded upon « *La Vie de Bohème* » by Henry Murger) by Giuseppe Giacosa and Luigi Illica (English version of acts I and II by William Grist, acts III and IV by Percy Pinkerton). Vocal Score. Arranged by Carlo Carignani.	1897
11424	37369	S. A. il Principe di Montenegro (Umberto e Pietro Valle).	*L'Imperatrice di Balcani* Dramma in tre atti (traduzione italiana di Umberto Valle e di Pietro Valle. (Colonnello).	Non ancora rappresentato.
11425	37372	Mariani Girolamo e Tedeschi Achille.	*Fogli volanti.* Commedia in tre atti	Rappr. per la 1ª volta il 1° febbraio 1897 al teatro Niccolini in Firenze.

Roma, addì 11 maggio 1897.

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865 n. 2337, 10 agosto 1875 n. 2652 e 18 maggio 1882 n. 756, (Serie 3ª), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **marzo** *1897.*

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA a cui fu presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
Manzotti cav. Luigi.	Milano	29	12 gennaio 1897	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	127	18 febbraio 1897	10	
Detti	Id.	134	25 id. »	10	
Detti	Id.	135	25 id. »	10	
Pilotto cav. Libero.	Id.	138	12 marzo 1897	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Rovetta cav. Gerolamo.	Id.	141	18 id. »	10	Detto
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	153	25 id. »	10	
Vallo Umberto.	Firenze	1265	25 id. »	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Mariani Girolamo e Tedeschi Achille.	Milano	154	29 id. »	10	Detto

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione: S. OTTOLENGHI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

A rettifica dell'avviso dell'11 giugno volgente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 dello stesso mese n. 139, si avverte che per la R. Università di Padova il concorso bandito alla cattedra di *procedura civile e ordinamento giudiziario* è per *professore straordinario* e non per ordinario, come erroneamente venne indicato nell'avviso predetto.

Roma, 23 giugno 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Visto il proprio decreto in data 22 marzo 1894 n. 11605 col quale venne autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici ad occupare i fondi indicati in catasto coi nn. 1581, 1582, 1583 e 1584, posti in territorio di Roma, via del Tiro delle Barche, di proprietà della Ditta Modigliani Moisè fu Crescenzo, occorsi per i lavori di sistemazione del Tevere;

Visto l'altro decreto in data 5 giugno 1894, col quale essendosi verificato un errore nella indicazione dei fondi suindicati fu rettificato il detto decreto 22 marzo 1894, nel senso che ai numeri catastali ivi riportati si aggiunsero anche i nn. 1726, 1991, 1567, 1993 e 1994;

Vista la lettera dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico per la sistemazione del Tevere in data 25 aprile 1897 n. 730, con la quale si dichiara che ai numeri catastali riportati nei due citati decreti non corrispondono quelli indicati dalle mappe per i fondi di cui sopra;

Ritenuta la necessità di procedere alla rettifica dei due citati decreti;

Decreta:

In rettifica ai decreti 22 marzo 1894 n. 11605 e 5 giugno 1894 n. 16926 si dichiara che i fondi di proprietà della Ditta Modigliani Moisè fu Crescenzo, posti in territorio di Roma, via Tiro delle Barche, espropriati per i lavori di sistemazione del Tevere, sono effettivamente quelli indicati in catasto coi nn. 1581, 1582, 1991, 1583, 1993 e 1726.

Il presente decreto sarà registrato, pubblicato, trascritto e volturato nei modi di legge.

Roma, 6 maggio 1897.

Il Prefetto
A. BONASI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 23 giugno 1897

Presidenza del vice-presidente CREMONA

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni.

Si accorda un congedo al senatore Teti.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, presenta un progetto per abolizione della estatatura della città di Grosseto.

Trasmettesi agli uffici.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: Lotteria a favore dell'Esposizione generale italiana che avrà luogo in Torino nell'occasione del primo cinquantennio della proclamazione dello Statuto (N. 70).

Si rinvia senza discussione allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto.

Discussione del progetto di legge: « Sistemazione dei prestiti contratti dal Comune di Roma colla Cassa dei depositi e prestiti e colla Banca d'Italia » (N. 65 – urgenza).

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Nella relazione Saracco — che gli pare un lavoro di cesello — si contengono dichiarazioni che non può lasciar cadere.

Il relatore propone l'approvazione del progetto e dà al Governo misurata lode; ma fa alcune restrizioni.

L'oratore non intende in niuna guisa che il voto favorevole del Senato pregiudichi il voto sul valore tecnico, finanziario e morale del progetto per la creazione di una Cassa di credito comunale e provinciale, che da un pezzo sta dinanzi alla Camera dei deputati.

Fece anzi tesoro dei consigli avuti dal senatore Saracco per la trasformazione dei prestiti dei comuni di Sicilia e della Sardegna, che è tutta poggiata sulla sovraimposta comunale e provinciale e per la redazione del progetto di cui parla il relatore.

Dimostra che l'operazione di Roma rende possibile la piena osservanza di una legge dello Stato che dà grande sicurezza alla Cassa depositi e prestiti, in quanto le offre il modo di raggiungere non solo, ma di sorpassare largamente quella garanzia dell'impiego in titoli di Stato o in altri a questi pareggiati, che la legge vuole ragguagliata alla metà della consistenza dei depositi volontari e dei depositi del risparmio.

Conclude che l'operazione proposta per Roma reca vantaggio al Comune, riesce opportuna alla Cassa depositi e alla Banca d'Italia senza che l'erario ne abbia nocumento.

Ringrazia l'Ufficio centrale e segnatamente il relatore, la cui lode gli è più cara in quanto non è uso a largirla.

SARACCO, relatore. Prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro, e lo ringrazia delle cortesi parole rivolte all'Ufficio centrale.

Il ministro ha detto che egli ha fatto tesoro di alcune considerazioni svolte dall'oratore in altra occasione e che anzi le ha tradotte in atto nel progetto di legge che è innanzi all'altro ramo del Parlamento sulle Casse comunali e provinciali; di ciò è lieto e rivolge ringraziamenti al ministro.

Prega poi il Ministro di andare a rilento nel lanciare sul mercato i titoli riguardanti prestiti comunali, per quanto sia persuaso che il ministro, che è custode del credito pubblico e del tesoro, sa ben vegliare e prima e più di ogni altro, a che il nostro credito pubblico resti inviolato.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Ringrazia il senatore Saracco delle sue raccomandazioni, che egli accoglie interamente.

Enuncia le norme di prudenza che lo guidano nel collocamento serio delle cartelle comunali e provinciali.

Se abbondasse o eccedesse nella emissione violerebbe tali norme, che sono rigida legge per lui, custode del credito pubblico. (Bene).

SARACCO, relatore. È lieto delle dichiarazioni del ministro, sicuro che anche gl'investimenti delle Casse di risparmio saranno prudentemente tutelati.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Fornisce al senatore Saracco le più ampie assicurazioni.

SARACCO. Si compiace di essere in pieno accordo col ministro.

RUSPOLI, dell'ufficio centrale. Ringrazia il ministro del Tesoro della presentazione di questo progetto e delle importanti dichiarazioni fatte. È sicuro così che la Banca d'Italia tratterà equamente e largamente col comune di Roma.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano tutti gli articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, procede all'appello nominale.

Svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro di grazia e giustizia, dà lettura della seguente domanda d'interpellanza del senatore Di Sambuy.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli intorno ad una perquisizione avvenuta in Torino.

Firmato: DI SAMBUY ».

COSTA, ministro di grazia e giustizia. È pronto a rispondere subito.

DI SAMBUY. Siccome alla Camera nessuno parlò della perquisizione avvenuta, sente come un dovere di parlare e parla lui sebbene non giurista, perchè si tratta d'una questione generale di tutela dei diritti dei cittadini contro gli abusi delle autorità.

Rivolge quindi due domande al guardasigilli:

1. Quanto vi sia di vero nel fatto narrato dai giornali, essendo quasi incredibile quanto vi si riferisce;

2. Che guarentigia rimanga ai cittadini contro qualsiasi arbitrio o sopruso fatto in nome dell'autorità giudiziaria, quando per l'indiscutibile indipendenza della magistratura fosse lecito ai giudici istruttori di operare a loro talento.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Il fatto accennato dai giornali è vero: un aggiunto giudiziario, addetto all'ufficio d'istruzione, perquisì lo studio di un avvocato credendo trovarvi cambiali false di un inquisito difeso da quell'avvocato. Non trovò nulla.

Ecco la risposta alla prima domanda.

Alla seconda risponde che vi sono garanzie disciplinari, e il Codice penale, che punisce il doloso abuso dell'ufficio. Questi rimedi naturalmente non possono prevenire il male, perchè non c'è ordine di pubblici uffici ove non sia possibile un abuso.

Ma la questione è più alta e più specifica.

L'istruttore quali poteri ha rispetto al difensore?

Da un lato la legge autorizza l'avvocato a rifiutarsi a deporre; dall'altra parte nessuna legge autorizza il diritto d'asilo negli studî degli avvocati.

Se la giustizia credesse che il difensore pervertisse le sue funzioni, p. es. diventando un favoreggiatore, potrebbe certo perquisirne lo studio.

La questione teorica, così aspra e dura, si risolve in pratica colla speciale prudenza che deve usare il giudice.

Non occorrono adunque leggi nuove, basta il savio uso di quelle in vigore, perchè si conciliino diritti apparentemente divergenti.

CANONICO. Nel caso di cui parlò il senatore Di Sambuy, chiede se furono osservate le forme e le guarentigie speciali indicate nell'art. 143 Codice procedura penale delle perquisizioni, e se non sia prudente adottare il principio della previa ordinanza per le perquisizioni, almeno negli studi dei difensori.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Nel caso specifico le forme e le guarentigie furono osservate.

L'ordinanza nel caso di perquisizione non è richiesta, quindi non saprebbe come il ministro potrebbe imporla. Certo sarebbe prudente che il giudice nel caso di perquisizioni in studi d'avvocati, si intendesse col P. M.: in tal modo, o il P. M. consente con lui e il parere conforme di due funzionari sarà una garanzia, o quel parere è difforme, e allora occorre l'ordinanza.

DI SAMBUY. La sua interpellanza aveva un solo scopo, quello di sapere se le leggi attuali bastavano a impedire degli arbitri.

Il ministro guardasigilli ha dichiarato che le leggi bastano ed egli ne è soddisfatto, come pure è soddisfatto di sapere che se vi è qualcuno che ha esorbitato potrà essere punito.

Osserva che talora queste irregolarità possono avvenire anche per malvagità o per inesperienza di giovani giudici istruttori ed è bene che la legge provveda ad impedire gli abusi e che vi sia chi vegli ad applicarle.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Pensione vitalizia alla vedova di Ruggiero Bonghi (N. 60):

Votanti 87
Favorevoli 76
Contrari 11

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 67):

Votanti 85
Favorevoli 75
Contrari 10

(Il Senato approva).

Lotteria a favore dell'Esposizione generale italiana che avrà luogo in Torino nell'occasione del primo cinquantennio della proclamazione dello Statuto (N. 70):

Votanti 85
Favoreveli 71
Contrari 14

(Il Senato approva).

Sistemazione dei prestiti contratti dal comune di Roma colla Cassa dei depositi e prestiti e colla Banca d'Italia (N. 65).

Votanti 85
Favorevoli 72
Contrari 13

(Il Senato approva).

Levasi ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 23 giugno 1897

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle ore 9.35.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno 19 corrente, che è approvato.

Interrogazioni.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Miniscalchi che desidera « sapere in qual modo intenda venire in aiuto delle popolazioni della vallata di Caprino Veronese, colpite dal terribile nubifragio della notte del 9 corrente ».

Avendo assunte informazioni, ha appreso che i danni sono limitati ad una zona del comune di Caprino.

Il Ministero ha dato le disposizioni all'Intendenza di finanza di Verona per la constatazione dei danni; appena avuto il rapporto, si prenderanno i necessari provvedimenti in base all'articolo 72 del regolamento.

MINISCALCHI ringrazia l'onorevole ministro della sua risposta e delle sue assicurazioni.

Fa notare però che i danni del comune di Caprino sono stati gravissimi, in conseguenza degli uragani del 3 e del terribile nubifragio del giorno 9 corrente. Non si tratta di una piccola zona, ma della intera vallata, che periodicamente è grandemente danneggiata da quattro anni consecutivi.

Raccomanda quindi caldamente al ministro di agricoltura e com-

mercio e a quello dei lavori pubblici la costituzione del consorzio del torrente Tarso, iscrivendo detto torrente alla 3ª categoria, e che sia compiuto il ponte del Platano. All'onorevole ministro delle finanze raccomanda infine l'unificazione delle leggi relative ai compensi per i danni provenienti dalla grandine, dallo inondazioni e da altri infortuni meteorici; e al ministro dell'interno un sussidio al Comune di Caprino.

Confida che la nuova legge di perequazione in materia sarà dall'onorevole ministro studiata nelle prossime vacanze, affinchè possa essere presentata a novembre.

BRANCA, ministro delle finanze, si compiace che l'onorevole Miniscalchi conosca assai bene la legislazione in materia, ma nota che le facilitazioni maggiori che si hanno in alcune regioni derivano da maggiori anticipati aggravi dei contribuenti che sono costituiti come in un'associazione mutua.

La quistione sollevata dall'onorevole Miniscalchi è molto complicata e delicata ed è difficile una pronta soluzione; però studierà quali temperamenti possano prendersi per render più favorevoli in certi casi, le disposizioni della legge.

MINISCALCHI ringrazia.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Imbriani-Poerio « circa il ferimento di un cittadino da parte dei carabinieri nel comune di Oliena ».

Espone il fatto.

Il ferito che è un assessore comunale ha dichiarato di non voler sporgere querela contro il vice-brigadiere, trattandosi di ferita accidentale.

Deplora però che si sparino dai carabinieri spesse volte colpi in aria nell'inseguimento di fuggitivi; ed aggiunge che di questo avviso era il compianto generale Carenzi, morto questa notte, il quale aveva già dato istruzioni esplicite a questo proposito a' suoi dipendenti.

IMBRIANI prende atto con soddisfazione della risposta e coglie l'occasione per rendere un tributo d'affetto al defunto generale Carenzi, uomo di carattere e di tempra esemplari, che aveva dato all'arma dei carabinieri un indirizzo moderno e razionale. (Approvazioni).

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, ringrazia l'onorevole Imbriani d'essersi fatto interprete dei sentimenti di tutti verso l'illustre ed amato estinto. (Approvazioni).

PRESIDENTE, in nome della Camera, si unisce alle parole tributate in onore del defunto ex collega Carenzi, pregando i deputati che intendono parlare per commemorarlo di consentire che non si interrompa lo svolgimento dell'ordine del giorno. (Approvazioni).

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Imbriani-Poerio « circa la cella di rigore detta *La Polveriera* che trovasi nell'Ergastolo di Santo Stefano ».

Dopo aver avvertito che quella cella trovasi a Portolongone e non a Santo Stefano, assicura che le celle di quell'ergastolo trovansi in condizioni normali.

IMBRIANI intendeva parlare di Porto Longone.

Non consente che le celle siano in condizioni normali perchè i reclusi ne escono affetti da tubercolosi, da oftalmia o da altre gravi malattie e prega il sottosegretario di Stato di impedire che la detenzione produca codesti malefici effetti.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Marescalchi A. che lo interroga « per sapere se sia a sua cognizione che il comune di Lizzano in Belvedere (Bologna) abbia vendute alcune fonti sorgive del fiume Reno per uso potabile; e per conoscere in questo caso quali siano gli intendimenti del Governo dinanzi ad un fatto cotanto perturbatore della economia fluviale. »

Legge la nota ufficiale dalla quale risulta che quelle sorgenti non sono state altrimenti vendute, attesochè, mentre dovevano servire per Firenze, codesta città ha stabilito di provvedersi altrimenti di acque potabili.

MARESCALCHI ringrazia e prende atto della risposta.

BONIN, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde al deputato Imbriani-Poerio che lo interroga « per conoscere quale sarà la sua azione in seno al *Concerto Europeo* in cospetto della barbara e nefanda condotta dei Turchi in Tessaglia. »

Benchè le notizie di fonte greca possano contenere delle esagerazioni, il Governo del Re ha dato al regio ambasciatore a Costantinopoli l'istruzione di unirsi ai suoi Colleghi per segnalare alla Sublime Porta i gravami, contro la condotta delle truppe ottomane, che risultassero fondati. Ha dato a questo scopo istruzioni alla regia legazione in Atene di mettersi in rapporti diretti con l'ambasciata a Costantinopoli. L'azione del Regio Governo ha sempre mirato ad attenuare in quelle regioni le tristi conseguenze dello stato di guerra.

IMBRIANI non crede si possano porre in dubbio gli atti nefandi delle truppe turche in Tessaglia e, non avendo fiducia nell'opera delle Potenze, vorrebbe che il Governo italiano facesse sentire più alta la sua voce.

Discussione del disegno di legge sul riordinamento della pubblica sicurezza nella capitale del Regno.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge della Commissione, accettato dal Governo.

AGUGLIA dà lode al Governo d'aver pensato a riformare i servizi di pubblica sicurezza della capitale; perchè di riforma essi avevano grande bisogno.

È a lamentarsi infatti l'uso invalso nelle autorità di pubblica sicurezza di occuparsi di cose estranee alle loro attribuzioni e di fare inchieste, come quella a carico del giudice istruttore Boccelli, che è vera, non ostante le smentite date dal questore di Roma con la lettera comunicata alla Camera dal presidente del Consiglio.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento.

AGUGLIA si riserva di svolgere l'argomento nella discussione del bilancio dell'interno.

PINCHIA si compiace dell'idea manifestata di addivenire, nell'ordinamento della pubblica sicurezza, ad una precisa specializzazione dei servizii, tenendo conto delle particolari attitudini di coloro che debbono disimpegnarli.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dice all'onorevole Aguglia che le autorità di pubblica sicurezza non hanno diritto di fare inchieste sopra l'autorità giudiziaria, e che si riserva di vedere se di tali inchieste si facciano; nel quale caso provvederà in conseguenza.

Ringrazia poi l'onorevole Pinchia e prende atto della sua raccomandazione.

AGUGLIA intende riservarsi di dar la prova che a Roma un'inchiesta si è fatta contro il giudice Boccelli.

(I due articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione di un disegno di legge per maggiori assegni al Ministero di grazia e giustizia pel 1896-97.

VISCHI lamenta il sistema invalso di presentare frequentemente di questi disegni di legge, dappoichè ciò prova o che le previsioni del bilancio furono errate, o che fu, durante l'anno, sostanzialmente modificato l'ordinamento del servizio.

Ciò detto in linea generale combatte il disegno di legge in esame che mira a provvedere a maggiori indennità di supplenze e di missione, non potendo ammettere, ad esempio, che si mandino giudici fuori della loro sede ad istruire speciali processi.

E non può nemmeno ammettere, come il guardasigilli dice, che a questa maggiore spesa si contrappongano economie nel personale: dappoichè o i posti che debbono restar vacanti non sono necessarii, ed è bene sopprimerli addirittura; o sono necessarii, e il lasciarli vacanti significa porturbare tutti i servizi.

Accenna, ad esempio, alla non giustificata vacanza del posto di procuratore del Re a Torino; vacanza che alcuni attribuiscono a speciali ragioni famigliari del guardasigilli.

Attende in proposito le spiegazioni dell'onorevole ministro.

COCCO-ORTU, relatore, fa osservare all'onorevole Vischi che la Giunta del bilancio ha creduto suo dovere di proporzionare gli stanziamenti di bilancio alle spese che i consuntivi degli ultimi cinque anni hanno dimostrate necessarie.

Giustifica poi il disegno di legge in esame, dimostrando come il Ministero sia obbligato a inviare, per ragioni di servizio, magistrati in missione.

COSTA, ministro guardasigilli, si unisce alle esaurienti spiegazioni date dal relatore a proposito della questione generale e di quella speciale per le supplenze e le indennità.

(È approvato l'articolo unico del disegno di legge).

Approvazione di un disegno di legge per maggiori assegni sul bilancio del Ministero dell'interno pel 1896-97.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge pel credito fondiario in Sardegna.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(I cinque articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione).

Discussione del disegno di legge per modificare l'articolo 60 della legge di pubblica sicurezza.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

IMBRIANI non comprende lo scopo di questo disegno di legge, a meno che non si voglia dar modo alla pubblica sicurezza di esercitare illegittime azioni contro alcuni cittadini.

Secondo l'oratore, quelli che soltanto eccezionalmente affittano qualche camera, dovrebbero essere esonerati dalla dichiarazione in questura e tanto più dall'attuale rinnovazione.

CHIMIRRI, relatore, risponde che il disegno di legge, col quale si avrà un piccolo reddito pel bilancio, non fa che ripristinare una disposizione legislativa poi abrogata; e ciò, s'intende, per coloro che esercitano l'effettiva industria di affittar camere, e senza alcuno scopo vessatorio.

TRIPEPI non crede che lo scopo di questo disegno di legge sia fiscale, ma crede piuttosto che miri ad esercitare una maggiore vigilanza: nel che dichiara di consentire.

Senonchè dubita che si possa dare a questa legge una troppo larga interpretazione, e che le autorità di pubblica sicurezza possano concedere o negare a loro arbitrio il permesso di esercitare l'industria degli affittacamere.

DI RUDINI', ministro dell'interno, nota che questa disposizione esisteva nell'antica legge di pubblica sicurezza, e solo per errore fu omessa nella nuova legge: essa fu sempre interpretata nel senso che l'autorità di pubblica sicurezza non possa vietare ad alcuno, fatta eccezione per le persone contemplate dall'articolo 53, di esercitare l'industria di affittare camere od appartamenti mobiliati.

Il visto servirà di guarentigia e per prova che la dichiarazione fu fatta. Inoltre con questa piccola tassa, che così si introduce, e che non aggraverà nessuno si farà fronte in parte alle maggiori spese per la pubblica sicurezza in Roma.

IMBRIANI domanda perchè il disegno di legge, avendo carattere fiscale, non fu presentato di concerto col ministro del tesoro. Osserva che la tassa di sei lire sarà eccessiva e gravosa per coloro, che per poche lire affittano camere a poveri operai. Si tratta in sostanza di una vessazione di più.

TRIPEPI prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, che il visto non potrà essere negato. Insiste per una maggiore precisione nell'articolo allo scopo di limitare la facoltà, che si concede alla pubblica sicurezza.

CHIMIRRI, relatore, risponde agli onorevoli Imbriani e Tripepi, chiarendo il senso dell'articolo, e associandosi al presidente del Consiglio.

(L'articolo unico è approvato).

La seduta è levata alle 11.30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle ore 14.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione del generale Carenzi.

PRESIDENTE. In seguito al desiderio ieri manifestato dall'onorevole Cavagnari, la Presidenza si fece un dovere di chiedere notizie della salute del generale Carenzi che fu già nostro collega.

Ora è dolente di dover comunicare alla Camera la morte dell'illustre generale e ne ricorda le virtù militari e civili ed il grande patriottismo. (Vive approvazioni).

CAVAGNARI, DAL VERME, BETTOLO, MOCENNI, SUARDO ALESSIO, PIZZORNO e PELLOUX, ministro della guerra, a nome del Governo, si associano alla commemorazione fatta dall'onorevole presidente, del compianto generale Carenzi.

Presentazione di tre disegni di legge e di proposte di modificazioni al regolamento.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci, per il mese di luglio.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge relativo alla riforma dei fabbricati carcerari, ed alle spese ed al prodotto delle manifatture carcerarie.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per nuove opere portuali e ferroviarie nel porto di Genova.

PRESIDENTE comunica che sono state presentate dagli onorevoli Rampoldi, Imbriani, Basetti e De Cristoforis alcune proposte di modificazione al Regolamento della Camera.

Sulla salute del deputato Vendemini.

IMBRIANI. È a sua notizia che il deputato Vendemini trovasi gravemente ammalato da 15 giorni nel suo paese natio.

Chiede che l'onorevole presidente ne chieda notizie della salute del caro collega e le comunichi alla Camera.

PRESIDENTE si farà un dovere di chiedere subito notizie, e di comunicarle, con la speranza che sien migliori.

Seguita la discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE avverte che la discussione è rimasta sospesa al capitolo 23 « Amministrazione provinciale. »

DE FELICE GIUFFRIDA non parlerà del prefetto della sua Provincia (Si ride), ma parlerà della specie *prefetti di combattimento*, cioè di quelli che non si curano della osservanza della legge, nè degli interessi amministrativi della Provincia.

Ed è questa la peggiore specie di prefetti; essi mirano soltanto a rendere servizi elettorali, e servono con lo stesso zelo tutti i Ministeri.

Chiede quindi al Governo come esso intenda riparare a tutte le sconvenienze amministrative che commettono cotesti prefetti in danno degli interessi legittimi delle popolazioni.

Non crede che ampliamenti e restrizioni della cinta daziaria possano farsi da un Commissario Regio con la semplice approvazione del prefetto, contrariamente a precedenti deliberazioni, e deplora molti altri atti, che stima illegali, compiuti dai prefetti.

Invita poi il presidente del Consiglio a far opera perchè il prefetto di Catania voglia far eseguire le deliberazioni prese da quel Comune per i salari dei lavoranti fornai.

CODRONCHI, ministro commissario regio per la Sicilia, domanderà informazioni relativamente a quest'ultimo fatto e risolverà, secondo gli spetta, la questione della cinta daziaria in relazione al dazio sulle farine.

RAMPOLDI chiede se il presidente del Consiglio intenda esonerare i prefetti dalla presidenza dei Consigli scolastici provinciali e sanitarii e se abbia intenzione di presentare un disegno di legge sulla responsabilita ministeriale.

CERULLI lamenta che in alcune Prefetture, come quella di Teramo, si lascino vacanti molti uffici tra i più importanti, e chiede che si provveda.

Raccomanda poi che siano, se non aumentate, almeno non diminuite le retribuzioni del personale straordinario delle Prefetture.

ROVASENDA presenta la relazione sulla proposta di legge per una tombola a favore degli orfani dei marinai italiani.

IMBRIANI desidererebbe sapere se il presidente del Consiglio persista nel concetto di sopprimere le sotto-prefetture, ingranaggio amministrativo non solo inutile, ma dannoso, e se intenda ripresentare il disegno di legge sui prefetti che aveva presentato nella Legislatura passata.

Deplora poi le fiscalità che opprimono i coltivatori diretti della terra con grave danno dell'agricoltura...

PRESIDENTE, invita l'oratore ad attenersi al capitolo.

IMBRIANI... e le infinite barriere comunali. Domanda infine che il Governo non indugi a porre, come ha promesso, le isole Tremiti sotto la legge comune; sottraendo quegli abitanti dalla balìa del direttore dello Stabilimento penale.

STELLUTI SCALA dà lode al Governo di aver richiamato i Prefetti alla vigilanza sull'ordinamento degli archivii comunali e lo esorta a provvedere anche alla conservazione di quei vecchi archivi che racchiudono veri tesori per la storia patria.

FRASCARA raccomanda al ministro la sorte degl'impiegati straordinari delle prefetture, esprimendo il dubbio che non siano osservate le disposizioni legislative, già prese sull'assunzione degli straordinari.

PICARDI si associa completamente alle raccomandazioni dell'on. Frascara, considerando necessario di sistemare definitivamente la questione del personale straordinario.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde agli onorevoli Picardi e Frascara che il Governo si è già occupato della questione degli straordinari: da una parte chiudendo assolutamente la via a nuove ammissioni, e dall'altra proponendosi di studiare che cosa si possa fare per quelli che si trovano in servizio.

Agli onorevoli Di Scalea e Stelluti-Scala dice che accetta le loro raccomandazioni, e che farà del suo meglio per attuare una nuova legge per gli archivi, sui quali si propone anzi di ordinare una ispezione straordinaria. Darà anche disposizioni affinchè siano diligentemente conservati gli archivi dei Comuni.

Lamenta che molti siano stati ingiusti col personale dei prefetti: e protesta contro le parole poco rispettose che alcuni pronunziarono contro benemeriti funzionarii che servono onestamente il paese. (Vive approvazioni). Quanto al prefetto di Ravenna, che è un distinto funzionario, prenderà informazioni circa i fatti segnalati dall'onorevole Caldesi.

Certamente qualche riforma converrà portare nel reclutamento dei prefetti i quali, avendo funzioni eminentemente politiche, debbono avere speciali attitudini di Governo. Ma per prima cosa converrà tener conto che lo stipendio dei prefetti è troppo misero, proporzionato alle esigenze della loro posizione: (interruzioni all'estrema sinistra) e a questo provvedono alcuni disegni di legge già presentati dinanzi al Senato, perchè, colle economie che se ne sperano, si potrà crescere ai prefetti l'indennità di rappresentanza.

Crede giusto il desiderio manifestato dall'onorevole De Cristoforis a proposito dei manicomii, e girerà le sue raccomandazioni alle deputazioni provinciali: e intanto sollecita la Giunta parlamentare che esamina lo speciale disegno di legge dei manicomii, a compiere il suo lavoro.

All'onorevole Sciacca della Scala dice che si informerà prontamente della questione che egli ha sollevata, assicurandolo intanto che è perfettamente d'accordo con lui nei manifesti che manifestò.

Esaminerà la questione dell'organico degli impiegati provinciali raccomandata dall'onorevole Di Scalea; e all'onorevole Rizzetti dice che il trasloco del prefetto di Novara fu imposto da ragioni di servizio.

Quanto alle disposizioni della legge comunale relative alle spese di culto, studierà se e come si possano eliminare le difficoltà accennate dall'onorevole Budassi.

Si associa alle parole del ministro Codronchi in risposta all'onorevole De Felice; e dichiara all'onorevole Rampoldi che della questione delle attribuzioni amministrative dei prefetti, si discuterà in occasione di apposito disegno di legge già sottoposto all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Assicura l'onorevole Cerulli, per informazioni avute dal guardasigilli, che è già nominato il presidente del tribunale di Teramo; ed osserva, poi, che, per esigenze di bilancio, non è sempre dato di cuoprire tutti i posti stabiliti dagli organici.

Promette nondimeno che terrà conto delle giuste lagnanze e delle legittime raccomandazioni dell'onorevole Cerulli.

Prende impegno di ripresentare la legge sui prefetti domandata dall'onorevole Imbriani, cui ricorda altresì di aver fatto quanto poteva per l'isola di Tremiti: e poi che è ora tolta la Colonia dei coatti, è eliminata la maggiore difficoltà per dare stabile assetto amministrativo all'isola: quindi studierà il mezzo migliore di risolver prontamente la questione.

MAURY ricorda che il Consiglio di prefettura di Foggia ha deliberato di dichiarare responsabili alcuni amministratori di quella città per illegittimi pagamenti. La questione era già nota al Ministero fino dal 1893, ma gli abusi si lasciarono continuare. E intorno a queste trascuranze delle autorità amministrative, richiama l'attenzione del ministro, affinchè veda se debbano attribuirsi a incapacità o a meno confessabili ragioni.

Raccomanda che, in generale, la vigilanza sui bilanci comunali si eserciti con la maggiore oculatezza al fine di evitare tanti sperperi che si debbono deplorare.

BORSARELLI invita il presidente del Consiglio a indagare se sia vero che, malgrado le disposizioni votate col bilancio di assestamento, nuovi straordinari furono assunti in servizio; e raccomanda che, in caso, questi nuovi straordinari non facciano concorrenza ai vecchi quando si tratterà di collocarli stabilmente.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, dice che converrà liquidare prima o poi la questione spinosa degli impiegati straordinarii: e che intanto un primo passo si è fatto colle disposizioni votate colla legge di assestamento del bilancio e ricordate dall'onorevole Borsarelli.

FRASCARA si unisce all'onorevole Borsarelli nel credere che, anche dopo la legge di assestamento, siano stati assunti in servizio nuovi straordinari.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, non può ammettere, fino a prova contraria, che queste nuove nomine siano avvenute.

DEL BALZO rinunzia a parlare, riservandosi di trattare con apposita interpellanza certe questioni relative alla prefettura di Avellino.

CALDESI parla per fatto personale, insistendo nel pregare il ministro di richiamare il prefetto di Ravenna ad astenersi da persecuzioni d'indole politica.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, aggiunge agli onorevoli Borsarelli e Frascara che tutti i Ministeri hanno ordine di mandare alla Corte dei conti l'elenco degli straordinarii che erano in servizio all'epoca in cui fu votata la legge di assestamento.

(Si approva il capitolo 24).

IMBRIANI al capitolo 25 dichiara di non credere limitato l'assegno dei prefetti, e che perciò disapprova gli intendimenti in proposito manifestati dal presidente del Consiglio.

(Si approvano i capitoli 25 e 26).

DE NICOLÒ, relatore, al capitolo 27 propone che lo stanziamento rimanga, ma si modifichi la dicitura.

(Sono approvati i capitoli 27 e 28).

SOCCI al capitolo 29 domanda perchè ancora non si sia data in appalto la stampa della *Gazzetta Ufficiale.*

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, risponde che la questione del capitolato è molto difficile, specie se si vuol facilitare alle Società cooperative il modo di adire all'appalto. Inoltre le condizioni dell'appalto medesimo sono difficili a stabilirsi per la natura speciale della pubblicazione; e ciò senza contare l'obbligo del Governo di premunirsi da ogni eventualità di sciopero.

Seguiterà a studiare la questione, sperando di riuscire a risolverla in modo soddisfacente.

SOCCI prende atto di questa promessa.

(Si approvano i capitoli 29 e 30)

CELLI, al capitolo 31, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a estendere a tutta Italia una inchiesta sanitaria e amministrativa sui Brefotrofi ».

Richiama l'attenzione del ministro sulla enorme mortalità dei bambini accolti nei Brefotrofi: mortalità principalmente dovuta alla scarsa nutrizione, che è difetto comune a tutti questi stabilimenti.

Insiste quindi, come disse durante la discussione generale, nell'invocare un'inchiesta su tutti i Brefotrofi d'Italia; ma un'inchiesta fatta, non dai medici provinciali, sibbene con maggiore solennità e con criterio uniforme.

DI RUDINI' presidente del Consiglio, accetta la proposta di inchiesta, e prende impegno di affidarne l'incarico a una autorevole Commissione.

CELLI ringrazia.

LAZZARO e RAMPOLDI rinunziano a parlare.

DE CESARE richiama l'attenzione del ministro intorno alla istituzione dei monti frumentari che impropriamente furono considerati come Opere pie, e il cui capitale, una volta assai ingente, è andato via via consumandosi per effetto dei cattivi metodi con cui furono amministrati.

Riconosce che l'attuale Gabinetto ha fatto qualche cosa per risolvere la questione: ma questo tardivo provvedimento non basta. Occorre procedere a un'inchiesta per accertare quanto sia il capitale rimasto a questi Monti frumentarii, e decretare il loro passaggio alla dipendenza del Ministero di agricoltura e commercio.

Rivolge in questo senso vive raccomandazioni al presidente del Consiglio. (Bene! Bravo!)

SOCCI prega il ministro di dedicare la sua azione ad una efficace tutela dell'infanzia abbandonata, e di far rispettare la legge che vieta ai saltimbanchi di adoperare, nei loro esercizi, bambini di età inferiore ai tredici anni.

TORRIGIANI domanda al ministro quali provvedimenti intenda di prendere dopo la sentenza che stabilisce la responsabilità civile degli amministratori degli ospedali, per danni arrecati dal personale sanitario degli ospedali medesimi per negligenza o imperizia: questione importante, che interessa grandemente le amministrazioni degli ospedali.

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, studierà la questione a cui ha accennato l'onorevole Torrigiani, e, occorrendo, presenterà gli opportuni provvedimenti.

All'onorevole Socci dice che darà ordini severi perchè siano applicate e fatte osservare le disposizioni legislative per la protezione dell'infanzia.

Prega l'onorevole Celli di modificare il suo ordine del giorno nel senso di prendere atto della promessa che il Governo procederà ad una inchiesta sui Brefotrofi.

Consente nelle osservazioni fatte dall'onorevole De Cesare pei monti frumentari: non mancherà di occuparsi della importante questione, e vedrà se sia il caso di far passare questo servizio al Ministero d'agricoltura.

DE NICOLÒ, relatore, si associa alle osservazioni fatte dall'onorevole Torrigiani; crede però esagerati i timori degli amministratori degli ospedali, anche perchè la sentenza della Cassazione riguarda un caso, in cui era evidente la negligenza del sanitario e la mancata sorveglianza dei sopraintendenti.

Non crede quindi sia il caso di una interpretazione autentica.

TORRIGIANI ripete trattarsi di una questione molto grave, tanto che sarà trattata a Bologna in un apposito Congresso: in seguito a quella sentenza molti amministratori di ospedali hanno dato le loro dimissioni.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Celli, così modificato:

La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo per l'estensione a tutta Italia di un'inchiesta sanitaria e amministrativa nei Brefotrofi ».

(È approvato e approvasi il capitolo 31).

RAMPOLDI sul capitolo 32 osserva essere ingiusto che venga imposta la tassa di manomorta alle Società operaie. Invoca provvedimenti.

DI RUDINI', ministro dell'interno, terrà conto della raccomandazione e studierà la questione d'accordo col ministro delle finanze.

BONFIGLI osserva che all'estero sono stati istituiti asili per gli idioti, gli epilettici, gli alcoolizzati. Da noi provvedono i manicomii, ma pei soli casi più gravi, e con notevole aggravio delle finanze provinciali.

In attesa che i mezzi del bilancio permettano una siffatta iniziativa, raccomanda al ministro di intraprendere gli studi preparatorii per simili istituzioni, che rappresentano un eminente progresso morale e sociale.

CAVAGNARI anche quest'anno risolleva la questione delle spese di spedalità, materia per la quale si attendono tuttora i provvedimenti definitivi promessi per legge. Segnala gli inconvenienti, che derivano dal presente stato della legislazione: censura il criterio, col quale si determina il domicilio di soccorso: espone le grandi difficoltà che le amministrazioni incontrano per conseguire i rimborsi.

Soprattutto i piccoli Comuni rurali sono enormemente aggravati da queste spese di spedalità.

Crede che sarebbe pure opportuno fare il calcolo della somma complessiva e ripartirla fra tutti i Comuni proporzionalmente alle rispettive popolazioni.

Spera che il ministro si occuperà alacremente della questione.

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, riconosce l'importanza della questione sollevata dall'onorevole Bonfigli. Per ora molte difficoltà, specialmente d'ordine finanziario, si oppongono all'attuazione di questa proposta: tuttavia la studierà con cura.

All'onorevole Cavagnari osserva come questa delle spese di spedalità sia una grave ed intricata questione: tanto che ancora non fu possibile presentare la legge promessa fin dal 1890.

La stessa legge votata l'anno scorso per gli ospedali di Roma diede luogo a vivi e molteplici lamenti.

Ha costituito una apposita Commissione presieduta dal guardasigilli e della quale fanno parte vari deputati per lo studio della questione.

Non crede che si possa costituire un fondo unico per tutto il Regno, come propone l'onorevole Cavagnari Ad ogni modo, attende di conoscere i risultati dei lavori della Commissione per proporre gli opportuni provvedimenti.

(Approvansi i capitoli 32 e 33).

SCHIRATTI, sul capitolo 34, domanda se questo fondo di lire quattrocentomila come fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro, sarà sufficiente alle esigenze di questo importante servizio.

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, avverte trattarsi di una somma al calcolo. Dichiara poi che il Ministero ha preso provvedimenti perchè la spesa rimanga possibilmente nei limiti del preventivo.

Ha disposto inoltre gli opportuni studi per un definitivo regolamento di questa grave materia.

(È approvato il capitolo 34).

BADALONI al capitolo 35 (Sanità interna) fa rilevare come mentre fino a ieri per consenso universale l'Italia teneva uno dei primi posti pei suoi ordinamenti sanitarii, oggi invece, se si deve prestare fede alle parole della relazione, ci troviamo quasi alla rovina dei nostri Istituti sanitarii.

Fa la storia degli ordinamenti per la tutela della sanità e dell'igiene in Italia, mostrando come a poco a poco all'elemento puramente amministrativo si sia sostituito l'elemento tecnico retribuito; ciò che segna un grande progresso.

Non vorrebbe però che la soppressione della Direzione Generale della sanità fosse un primo passo per il ritorno a quel sistema che nelle cose sanitarie non ha fatto buona prova.

Non può consentire quindi in molti degli apprezzamenti fatti dal relatore, il quale accenna a voler tornare all'antico, facendo rivivere quei danni e quegli inconvenienti che sono stati luminosamente dimostrati dalle inchieste che hanno preceduto la nostra riforma sanitaria.

Nota quanto siano ancora gravi, in confronto agli altri paesi, le condizioni della mortalità generale in Italia, benchè nell'ultimo decennio, per effetto dei miglioramenti igienici, si siano già fatti notevoli progressi, nonostante le enormi difficoltà che si sono dovute superare.

Sono soprattutto degni di nota i miglioramenti dell'igiene in mezzo alle nostre poverissime popolazioni rurali.

Così buoni risultati si sono ottenuti senza sensibile aggravio delle finanze dello Stato o di quelle delle Provincie e dei Comuni.

Critica la tendenza che accenna a prevalere, di fare dei medici provinciali dei semplici funzionari amministrativi, mentre bisogna in essi mantenere integro il carattere professionale.

Più che nella cattiva organizzazione del servizio sanitario provinciale, gli ostacoli ai miglioramenti della sanità e dell'igiene bisogna rintracciarli nella resistenza dei Comuni ad applicare la legge sanitaria, e nelle molte inframettenze politiche che guastano e distolgono dalla sua funzione il personale sanitario.

Perchè le leggi sanitarie siano rese più efficaci occorre dare maggiori sanzioni alla responsabilità degli amministratori; l'oratore invoca in questo senso provvedimenti dal Governo.

Dimostra poi come occorra pensare sul serio a migliorare le condizioni economiche delle classi agricole, che sono tristissime, come hanno ammesso ed ammettono anche molti conservatori. (Bene!)

CELLI si associa alle osservazioni fatte dall'onorevole Badaloni circa l'opera dei medici provinciali, che hanno reso segnalati servigi.

Quanto ai dispensarii celtici esprime l'avviso che debbano essere radicalmente riformati, nel senso di sostituire a poco a poco ai dispensarii gli ospedali comuni. Così pure la parte profilattica ritiene che dovrebbe essere affidata interamente ai medici che all'occorrenza potrebbero chiedere il sussidio dell'autorità di pubblica sicurezza.

Sostiene quindi la convenienza che la Direzione generale di sanità sia un corpo essenzialmente tecnico, come è desiderato vivamente da tutti i sanitarii d'Italia.

È lieto che sia stata in parte applicata la proposta fatta dall'oratore circa il sindacato dei sieri per parte dello Stato, ed esorta il Governo a perseverare in questa via.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, risponde all'onorevole Badaloni che il Ministero non ha mai pensato alla soppressione dei medici provinciali, che sono necessarii per l'esecuzione della legge sanitaria.

Quanto ai dispensarii celtici egli è d'accordo coll'onorevole Celli che sia meglio attribuire questo servizio agli ospedali comuni.

Spiega le ragioni che hanno consigliato a sospendere il regolamento relativo.

Assicura l'onorevole Celli che sarà presto aperto il concorso per provvedere al posto di direttore del laboratorio di sanità.

Circa il sindacato della vendita dei sieri dichiara che presto presenterà alla Camera un disegno di legge che ora forma oggetto di studio per parte di una speciale Commissione. Il Governo deve seguire il parere del Consiglio superiore di sanità in una questione che ha carattere scientifico.

(Si approvano i capitoli 35 e 36).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Guastalla (eletto Sichel).

Sarà messa all'ordine del giorno di venerdì.

Presentazione di un disegno di legge.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni del bilancio 1896-97.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Aliberti — Angiolini — Anzani — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Badaloni — Basetti — Bellia — Bertoldi — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Binelli — Bissolati — Bonacossa — Bonanno — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Bosdari — Branca — Brin — Brunetti Gaetano — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Caldesi — Calpini — Calvanese — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capoduro — Cappelli — Carcano — Casale — Casalini — Castiglioni — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Ciaceri — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colonna — Colosimo — Contarini — Cortese — Costa Alessandro — Costantini — Cottafavi — Crispi — Curioni.

Dal Verme — Danco — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Cristoforis — De Donno — De Felice Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo De Martino — De Michele — De Nicolò — De Nobili — De Riseis Luigi — Di Broglio — Di Cammarata — D'Ippolito — Diligenti — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'onofrio — Di Scalea — Di Sirignano — Di Trabia.

Falconi — Farina Emilio — Filì Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franchetti — Frascara — Freschi — Gabba — Galimberti — Galletti — Ghigi — Ghillini — Giacomini — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Gorio — Grassi — Pasini — Greppi — Grossi — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Laudisi — Lazzaro — Lorenzini — Lovito — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Mascia — Massimini — Maurigi — Mauro — Maury — Mazziotti — Melli — Mestica — Mezzacapo — Michelozzi — Miniscalchi — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morpurgo.

Nasi — Nocito.

Orlando — Ottavi.

Pala — Palizzolo — Palumbo — Panattoni — Pantano — Papadopoli — Pasolini — Panelli — Pavia — Perrotta — Picardi Piccolo-Cupani — Pini — Pipitone — Pizzorno — Podestà — Poli — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Rampoldi — Ravagli — Reale — Rizzetti — Rizzo — Rogna — Romanin-Jacur — Rossi — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Salvo — Sanfilippo — Saporito — Scaglione — Scalini — Sca-

ramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Semeraro — Serena — Sili — Sineo — Socci — Sola — Soliani — Sonnino Sidney — Soulier — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Testasecca — Torrigiani — Trinchera — Tripepi.

Vaccaro — Valori — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vienna — Villa — Vischi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Arnaboldi.

Bonvicino.

Callaini — Calleri Enrico — Cambray-Digny — Carpaneda — Casana — Cavalli — Civelli — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati.

De Asarta — Della Rocca — Di Lorenzo.

Fasce — Fracassi — Frola.

Orsini-Baroni.

Pastore — Pinchia — Piovene.

Randaccio — Roselli.

Sacchi — Salandra — Sormani.

Ungaro.

Vagliasindi — Veronese.

Sono ammalati:

Ambrosoli.

Baragiola.

Cagnola — Carmine — Coppino — Cremonesi.

De Luca.

Giampietro.

Lugli.

Mazza.

Poggi.

Ridolfi.

Sani.

Torraca.

È in missione:

Chiaradia.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Riordinamento dei servizi di pubblica sicurezza nella capitale del Regno.

Favorevoli 175
Contrari 51

(La Camera approva).

Provvedimenti per il Credito fondiario nell' isola di Sardegna.

Favorevoli 193
Contrari 32

(La Camera approva).

Approvazioni di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1896-97.

Favorevoli 172
Contrari 55

(La Camera approva).

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE comunica un telegramma del sindaco di Savignano il quale partecipa che nella condizione di salute dell'onorevole Vendemini è avvenuto un lieve miglioramento.

Interrogazioni.

DI TRABIA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra sulla interpretazione da essi ritenuta illegalmente restrittiva che la Commissione per gli assegni vitalizi ai veterani delle patrie battaglie, dà all'articolo unico della legge 28 giugno 1891, numero 351.

« Curioni, Salvo, Berio, Biancheri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell' interno, per sapere quali provvedimenti intende prendere affinchè la legge sull'amministrazione della pubblica beneficenza non rimanga in molte Provincie lettera morta, specie nella parte relativa al concentramento delle istituzioni elemosiniere nelle rispettive Congregazioni di carità.

« Tassi, Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla perquisizione operatasi da un aggiunto giudiziario nello studio di un avvocato in modo di offendere la libertà della difesa e il decoro dell'ufficio professionale.

« Villa ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda necessario promuovere il cambiamento dell'orario dei piroscafi che fanno il servizio da Villa S. Giovanni a Messina, mettendolo in relazione con l'arrivo del treno diretto da Napoli.

« De Felice-Giuffrida ».

COSTA, ministro di grazia e giustizia, risponde subito alla interrogazione dell'onorevole Villa sulla perquisizione operata nello studio di un avvocato, per l'indole delicata del fatto, quantunque non possegga ancora tutte le informazioni.

Il giudice istruttore del tribunale di Torino ha creduto infatti, egli dice, di dover far eseguire una perquisizione nello studio di un avvocato per ricercare se vi erano delle cambiali false, mentre il suo cliente era appunto imputato di falso.

Nota come la legge non ponga che un limite: quello del rispetto del segreto professionale.

Il giudice di fronte al difensore ha il dovere di rispettare tutto quanto si attiene all'esercizio delle sue funzioni: ma quando può ritenere che il difensore abbia complicità o compia atti delittuosi, come favoreggiamento o ricettazione, allora si possono adoperare anche contro il difensore i mezzi di legge come qualunque altro imputato.

Quando tutti i difensori avessero un rigido concetto dei loro doveri, si eviterebbero fatti deplorevoli come quello che è accaduto a Torino; d'altra parte può attribuirsi alla inesperienza di un giovane giudice l'errore.

VILLA, ringraziando il ministro della sollecitudine colla quale ha risposto alla sua interrogazione, osserva però come sia necessario di impedire che si ripetano simili errori.

Fa rivelare come non sia la prima volta che un fatto simile accade a Torino: in pochi anni è già il terzo o quarto caso; ed è poi da deplorare l'apparato clamoroso con cui fatti simili avvengono.

Afferma che l'atto del giudice istruttore di Torino sarebbe avvenuto in seguito a confidenze fatte dall'avvocato al giudice stesso; e lamenta che alle funzioni di istruttori non siano destinati giudici provetti.

Invita il ministro a provvedere perchè non accada di frequente che alle funzioni di giudice istruttore siano destinati dei semplici aggiunti giudiziarii, sforniti di preparazione giuridica, e tormentati dalla smania di farsi popolari per avvantaggiare la loro carriera.

Si riserva di ritornare sul fatto di Torino che è molto grave, e merita tutta l'attenzione del ministro, che intanto ringrazia.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, è lieto che sia avvenuto il fatto, perchè ha messo in evidenza la necessità di provvedimenti anche legislativi.

Contesta che sia frequente la destinazione degli aggiunti giudiziari alle funzioni di giudici istruttori; fa poi rilevare le difficoltà che si oppongono al ministro in questa materia.

La seduta termina alle 19.25.

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica il resoconto di una conversazione che avrebbe avuto il suo corrispondente parigino con un alto personaggio, ritornato da Berlino, il quale ebbe occasione di intrattenersi coll'Imperatore Guglielmo, e pretende di conoscerne a fondo le vedute.

Nella prima parte della conversazione si è discorso della questione turco-greca sulla quale l'Imperatore di Germania sarebbe assolutamente d'accordo con le altre Potenze per mantenere il concerto europeo e per esigere lo sgombro della Tessaglia da parte dei Turchi.

Poi si è parlato dei rapporti fra la Francia e la Germania, e l'alto personaggio affermando di riprodurre le dichiarazioni dell'Imperatore Guglielmo si espresse in questi termini:

« Io non so, avrebbe detto l'Imperatore, perchè i francesi l'abbiano con me, non sono io che ho creato lo stato attuale di cose, è esso un retaggio e nessuno può rimproverarmi di averlo accettato. Non ho mai fatto nulla per aggravare la situazione che mi è stata legata e di cui fui il fedele e rispettoso custode; però i francesi mi tengono il broncio come se io fossi l'autore di tutti questi fatti ed essi fanno abortire tutti i miei sforzi per migliorare la situazione. Questo miglioramento avrebbe le conseguenze più liete per i due paesi. Epperò ho cercato di trovare una linea di condotta comune colla Francia sulle questioni commerciali, industriali ed economiche.

« Ma gli uni mi hanno accolto con l'ostinazione di uomini incapaci e gli altri con l'amicizia di uomini intelligenti, ma senza coraggio o l'influenza necessaria per realizzare qualche cosa. In queste condizioni bisogna lasciare che le cose facciano il loro corso regolare, e attendere che il tempo arresti le soluzioni che non possono essere indicate attualmente. »

Sulla situazione generale l'Imperatore Guglielmo avrebbe detto:

« Io non prevedo complicazioni immediate e constato che tutti nutrono il sincero desiderio di evitarle. Ma sono meno rassicurato sull'avvenire dell'Europa. Io vedo un duplice pericolo: non è il « pericolo giallo » che recenti avvenimenti hanno scongiurato per un lungo periodo di tempo. E non temo nemmeno il « pericolo rosso » perocchè esso si appoggi sopra utopie; esso ha per base la spogliazione e il mondo civile intero è deciso di accordarsi per difendersi contro di esso.

« Ciò che io temo è, da un lato, il pericolo creato dalla espansione inquietante e continua di una delle nazioni europee, armata di tutti i mezzi che mette la civiltà moderna a disposizione dei suoi progetti ambiziosi; ed è, dall'altro lato, l'intervento del nuovo mondo che comincia a rivelare degli appetiti fino ad ora ignorati e che, tra non molto, pretenderà di inframmettersi nelle faccende del vecchio mondo.....

« Ecco ciò che io temo ed ecco perchè io non penso affatto ad accarezzare gli ambiziosi concetti che sono pronti ad attribuirmi coloro che desiderano di turbare l'Europa col pretesto di impedire a me di turbarla. »

⁂

Si telegrafa da Londra, 22 giugno, al *Temps* di Parigi, che i negoziati per la pace sono su di una buona via. La questione dell'annessione della Tessaglia è oramai eliminata, ed ora non si discute più che sulla base dei rapporti delle Commissioni tecniche. Cioè a dire che, per quanto riguarda la questione territoriale, non si tratta più che della rettifica delle frontiere, col compenso della Turchia.

Lo stesso dicasi delle questioni, d'altronde secondarie, dell'indennità di guerra e della revisione delle capitolazioni. Le Commissioni tecniche incaricate di studiare queste questioni, hanno compiuto il loro lavoro e sono le loro conclusioni che servono di base ai negoziati. E i negoziati hanno luogo simultaneamente sui tre punti che sollevano la conclusione della pace.

Grazie all'attività degli Ambasciatori, conclude il corrispondente del *Temps*, si ha ragione di sperare che si avrà una soluzione definitiva più presto che non erasi supposto in origine.

⁂

Lo stesso *Temps* annunzia che, in un Consiglio dei Ministri tenutosi il 22 all'Eliseo sotto la presidenza del signor Faure, il ministro degli affari esteri, signor Hanotaux, ha annunziato che i negoziati per la stipulazione della pace tra la Grecia e la Turchia proseguono in modo soddisfacente e che non è lontano un accordo definitivo.

⁂

I rappresentanti di cinque Stati dell'America centrale: l'Honduras, il Nicaragua, il San Salvador, il Quatemala e Costa Rica, si sono riuniti nella città di Guatemala ed hanno firmato, il 15 giugno, un trattato in virtù del quale i cinque Stati formeranno, da ora innanzi, di fronte all'estero, un'unica Repubblica sotto il nome di Repubblica dell'America centrale.

Questo trattato dovrà essere approvato dai Parlamenti dei varii Stati, entro il 15 settembre prossimo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM il Re e la Regina si recarono ieri, a Napoli, a visitare lo studio del compianto scultore Emilio Franceschi che fu il vincitore del concorso pel monumento a Re Vittorio Emanuele. Vi furono ricevuti dal senatore Morelli, dal comm. Palizzi e da altri artisti.

Dopo esservisi trattenuti alcun tempo, si recarono a visitare il Museo Nazionale, ove vennero ricevuti dal Direttore comm. De Petra e dal personale di custodia.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, ieri dopo aver assistito al *luncheon* dato in loro onore da S. E. il Generale Ferrero, ambasciatore, ricevettero circa 200 membri della colonia italiana, fra cui numerose signore.

Gli augusti Principi s'intrattennero affabilmente con tutti e strinsero cordialmente la mano ad ognuno dei presenti.

Le LL. AA. RR. furono fatte segno ad entusiastiche ovazioni dalla Colonia italiana.

Ieri sera il Principe e la Principessa di Napoli assistettero allo spettacolo al Teatro dell'Opera.

Felicitazioni Reali. — S. M. il Re ha diretto il seguente dispaccio al generale Della Rocca:

« In questo giorno, in cui Ella compie il novantesimo anno della sua vita, trascorsa sempre in servizio della patria, saluto in lei il più vecchio soldato del nostro Esercito, l'amico fedele del Re Mio Padre e faccio voti perchè Dio la conservi ancora lungamente al Mio affetto.

Revisione delle liste elettorali. — Il sindaco di Roma rende noto che le liste degli elettori politici amministrativi, rettificate in base agli elenchi degli inscrivendi e dei cancellandi, approvati dalla Commissione provinciale, e divise in sezioni, a norma di quanto è prescritto dalla legge elettorale politica (testo unico) e dalla legge comunale e provinciale, modificata dalle leggi 11 luglio 1894, sono pubblicate nell'ufficio comunale di statistica, posto sotto il portico del Vignola in Campidoglio, fino al giorno 30 del corrente mese di giugno, perchè gl'interessati possano prenderne cognizione.

Congresso della stampa. — *L'Agenzia Stefani* ha da Gottemburg 23:

« Al banchetto dato ai congressisti del Comitato della stampa svedese a Malmoe, su proposta, acclamata, dell'on. Bonfadini, fu inviato a re Oscar un telegramma di ossequio in nome dei congressisti.

Iersera la cittadinanza di Malmoe fece una grande dimostrazione in onore dei congressisti al momento della loro partenza. Fu specialmente acclamata la stampa italiana.

I delegati al Congresso partirono con treno speciale per Gottemburg, dove al loro arrivo furono festeggiati dalla rappresentanza della città. »

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 24 giugno, a L. 104,32.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Rio Janeiro*, della Veloce, ed ieri il piroscafo *Matteo Bruzzo*, anche della Veloce, partirono entrambi per Genova, il primo da Teneriffa ed il secondo da San Vincenzo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CANDIA, 23. — Ieri fu festeggiato a Candia il giubileo della Regina Vittoria con una parata ed una rivista delle truppe italiane ed inglesi, passata dagli Ammiragli.

Le navi avevano tutte la gala di bandiere e fecero salve di 60 colpi di cannone a mezzodì e la sera le navi furono illuminate. Vi furono giuochi al campo e pranzo sulla capitana inglese. La festa fu improntata alla massima cordialità.

LONDRA, 23. — Alle ore 3 pom. il corteo dei Membri delle Camere dei Lordi e dei Comuni, partendo dal Palazzo del Parlamento, si è recato a Buckingham Palace, traversando Parliament Street, White Hall e The Centre Mall. La maggior parte dei deputati della Camera dei Comuni seguiva a piedi l'antica carrozza di gala dello *Speaker*, il quale portava le insegne ufficiali della sua carica.

Grande folla si assiepava lungo tutto il percorso, dietro il cordone delle guardie di polizia, per ammirare il caratteristico spettacolo.

Le due Camere furono ricevute da S. M. alle 3,30 pom. nella gran sala da ballo. La Regina aveva ai lati il Principe e la Principessa di Galles, le Principesse Elena, Cristiano e Beatrice, il Duca di Sassonia-Coburgo e Gotha ed il Duca di Connaught. Il Lord Cancelliere e lo Speaker presentarono a S. M. gli indirizzi di felicitazione deliberati dalle rispettive Camere in occasione del suo giubileo di diamante.

È la seconda volta che durante tutto il lungo regno della Regina Vittoria che si ripete questa imponente cerimonia, la prima volta essendo avvenuta allorchè S. M. ascese al Trono.

Grande folla staziona nelle vicinanze del Palazzo e nelle altre vie attendendo il ritorno dei membri delle due Camere.

LONDRA, 23. — *Camera dei Comuni.* — Lo *Speaker* annunzia di aver ricevuto una lettera dall'Ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, il quale gli partecipa di aver avuto ordine dal suo Governo di comunicargli un telegramma del Ministro degli affari esteri, on Visconti-Venosta.

Questo telegramma riproduce la comunicazione fattagli dall'on. Presidente Zanardelli del passo del resoconto della seduta tenuta ieri dalla Camera dei Deputati d'Italia, che dimostra la parte presa dal Parlamento e dalla Nazione italiana all'affettuosa dimostrazione fatta dalla grande nazione inglese alla Regina Vittoria in occasione del suo sessantesimo anniversario del Regno.

Il telegramma contiene pure la deliberazione della Camera italiana, che esprime la parte che prende il popolo italiano agli avvenimenti che allietano la grande nazione inglese, maestra di libertà, di tolleranza e di progresso civile ed ordinato; ed allo stesso tempo, fa voti per il lungo e prospero proseguimento del glorioso Regno della Regina Vittoria.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, con parole di viva simpatia per l'Italia, dice che non crede sia necessario fare formale domanda perchè il testo del telegramma del Ministro, onor. Visconti Venosta, sia inserito nel giornale della Camera dei Comuni o perchè lo *Speaker* risponda a queste comunicazione di cortesia dacchè ciò in conformità delle consuetudini si fa in via ordinaria. (Vivi applausi).

Harcourt, a nome dell'Opposizione, dichiara essere certo che ogni partito della Camera partecipa alla soddisfazione provocata da questa comunicazione, proveniente dalla grande nazione storica, nello sviluppo delle cui libertà l'Inghilterra ebbe sì grande parte (Vivi applausi).

Quindi la Camera dei Comuni si recò a presentare alla Regina Vittoria un indirizzo di felicitazione pei compiuti 60 anni di regno, ed al suo ritorno al Palazzo del Parlamento, lo *Speaker* lesse la risposta della Regina, che ringrazia la Camera per le felicitazioni rivoltele.

LONDRA, 23 — La Regina Vittoria, subito dopo l'udienza accordata nel Buckingham palace, alle Camere dei Lordi e dei Comuni, ha ricevuto la presidenza dei Consigli delle Contee della Gran Brettagna ed i *Mayors* e *Prevosti* del Regno Unito.

Dopo il ricevimento furono serviti rinfreschi nel giardino del Palazzo con intervento di tutta la Corte.

LONDRA, 23 — Dopo i ricevimenti la Regina ha lasciato Buckingam Palace per ritornare a Windsor. Salita in vettura, scortata dalla *Life Guards*, S. M. passò in rivista la guardia reale a piedi, schierata nel giardino di Buckingham Palace. S. M. fu salutata al suo passaggio per *Constitution Hill* da 10,000 fanciulle delle scuole comunali e religiose di Londra, scelte specialmente fra le classi operaie, senza distinzione di religione.

Le truppe facevano ala. Una folla immensa acclamò la Regina, mentre i fanciulli agitavano i cappelli. S. M. fu ricevuta dal Vescovo e dalle autorità scolastiche, che le presentarono indirizzi di felicitazione. I fanciulli intanto intonarono il *God Save the Queen*, accompagnati dalle musiche e dalla folla. Indi la vettura reale sfilò fra i fanciulli, che erano schierati da ambo le parti della strada fra immense acclamazioni.

La Regina fece distribuire ai fanciulli dolci e medaglie commemorative. S. M. si recò indi a Hough con treno speciale, e vi fu ricevuta dal Lord luogotenente della Contea e dalle altre autorità locali. Varii indirizzi le furono presentati. I volontari facevano la guardia d'onore alla stazione. La Regina colla sua scorta proseguì indi pel Castello di Windsor. Al suo passaggio per Eton essa fu acclamata dagli allievi di quel Collegio.

Al suo arrivo a Windsor altri indirizzi le furono presentati, e salve di cannone annunziarono il suo ingresso al Castello, che ebbe luogo fra grandi acclamazioni.

SANTIAGO (Chili) 23 — Il gabinetto è dimissionario.

NEW-YORK, 23. — Il Senato ha stabilito un dazio sulle lane di 10 cents per quelle di prima qualità, e di 11 cents per quelle di seconda.

VIENNA; 23. — Il Re del Siam ha visitato le tombe della Famiglia imperiale ed ha deposto una magnifica corona sulla tomba dell'Arciduca Rodolfo.

OVIEDO, 23. — Sono scoppiati disordini provocati da questioni sui dazi consumo.

Nel conflitto fra operai e gendarmi, due operai sono rimasti morti e cinque feriti; e due gendarmi sono rimasti feriti.

BOMBAY 23. — Sono stati sparati colpi d'arma da fuoco contro un ufficiale dell'Intendenza ed un funzionario della Commissione sanitaria per la peste.

Il primo è stato ucciso, il secondo è rimasto ferito.

ATENE, 24. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli, si assicura che il trattato preliminare di pace fra la Grecia e la Turchia verrà firmato probabilmente nella Conferenza che avrà luogo sabato fra gli Ambasciatori delle Potenze ed il Ministro degli esteri, Tewfik Pascià.

L'indennità di guerra che la Grecia dovrebbe pagare alla Turchia sarebbe fissata in 70,000,000 di franchi, pagabili in quattro annualità.

NEW-YORK, 24. — La protesta del Giappone circa l'unione delle isole Hawai agli Stati Uniti è considerata quasi un *ultimatum*. La risposta degli Stati Uniti è energica.

PARIGI, 24. — Si ha da Alessandria d'Egitto: Si assicura che sia stato emanato improvvisamente l'ordine di sospendere la spedizione anglo-egiziana contro i Dervisci.

L'invio di reclute e materiale sarebbe pure sospeso.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 23 giugno 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 760.39

Umidità relativa a mezzodì 30

Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.

Cielo . . . . $^3/_4$ coperto.

Termometro centigrado . . . . . . Massimo 25.°7. Minimo 14 °7.

Pioggia in 24 ore: — —

23 giugno 1897:

In Europa pressione bassa al N. 755; elevata sulla Germania 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato ovunque specialmente al S fino a 3 mm.; temperatura irregolarmente variata; pioggie nell'Italia inferiore

Stamane: cielo sereno al centro e Sardegna ed all'estremo S; nuvoloso o coperto altrove.

Pressioni: 767 Torino, Genova, Modena, Forlì; 766 Cagliari, Livorno, Perugia, Chieti; 765 Palermo, Napoli, Foggia; 764 Catania, Brindisi.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo sereno Italia superiore, vario al S con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 23 giugno 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 0	15 0
Genova	1/4 coperto	calmo	25 1	18 9
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	26 4	17 3
Cuneo	sereno	—	29 5	15 0
Torino	coperto	—	28 3	18 4
Alessandria	1/2 coperto	—	28 2	16 1
Novara	3/4 coperto	—	28 0	18 0
Domodossola	coperto	—	27 0	18 2
Pavia	1/2 coperto	—	28 6	13 0
Milano	3/4 coperto	—	29 5	17 4
Sondrio	3/4 coperto	—	26 6	15 5
Bergamo	1/2 coperto	—	24 5	17 0
Brescia	coperto	—	28 0	17 0
Cremona	3/4 coperto	—	29 2	16 9
Mantova	1/4 coperto	—	25 0	18 0
Verona	coperto	—	27 0	17 9
Belluno	1/4 coperto	—	23 9	15 0
Udine	sereno	—	24 8	14 8
Treviso	1/4 coperto	—	26 6	19 3
Venezia	1/2 coperto	calmo	25 5	18 6
Padova	3/4 coperto	—	24 6	17 0
Rovigo	sereno	—	26 8	16 5
Piacenza	1/4 coperto	—	25 8	15 5
Parma	coperto	—	27 8	16 2
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	26 3	15 3
Modena	1/4 coperto	—	25 6	15 4
Ferrara	coperto	—	25 3	17 4
Bologna	3/4 coperto	—	23 7	16 5
Ravenna	1/2 coperto	—	26 3	13 3
Forlì	3/4 coperto	—	24 2	14 9
Pesaro	coperto	legg. mosso	22 5	19 4
Ancona	1/4 coperto	mosso	24 6	18 0
Urbino	sereno	—	19 6	13 8
Macerata	1/4 coperto	—	19 5	14 3
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	20 0	15 5
Perugia	sereno	—	21 6	13 2
Camerino	sereno	—	16 4	11 5
Lucca	1/4 coperto	—	27 8	14 8
Pisa	1/4 coperto	—	27 8	12 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	25 4	16 5
Firenze	1/4 coperto	—	26 5	13 9
Arezzo	sereno	—	23 3	12 2
Siena	sereno	—	23 2	15 8
Grosseto	1/4 coperto	—	27 4	—
Roma	q. sereno	—	25 0	14 5
Teramo	coperto	—	19 8	12 7
Chieti	coperto	—	19 8	9 4
Aquila	coperto	—	18 3	10 6
Agnone	coperto	—	12 9	10 5
Foggia	3/4 coperto	—	21 9	16 9
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	20 6	18 3
Lecce	1/4 coperto	—	21 0	14 0
Caserta	1/4 coperto	—	21 5	12 8
Napoli	coperto	calmo	20 2	15 3
Benevento	coperto	—	19 2	14 6
Avellino	coperto	—	16 6	13 5
Salerno	3/4 coperto	—	13 2	8 6
Potenza	3/4 coperto	—	13 4	4 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	16 0	7 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	22 0	17 8
Trapani	sereno	calmo	—	17 4
Palermo	coperto	agitato	24 4	13 1
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	25 0	19 0
Caltanisetta	sereno	—	20 0	13 0
Messina	1/4 coperto	calmo	23 3	18 5
Catania	1/4 coperto	calmo	26 8	15 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 0	15 0
Cagliari	sereno	calmo	26 0	15 0
Sassari	sereno	—	25 1	16 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 Giugno 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor Med	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	99,12½		— —
			2ª grida	99,10	99 10			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	99,12½	— —			— —
			» di L. 25		— —			— —
»			» di L. 10		— —			— —
			» di L. 5		— —			— —
1 apr. 97			detta 4½%	108.90	108 90			— —
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	103,90	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.		— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			98 95
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			2ª grida		— —			62 —
			piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 95
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 60
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			492 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			489 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			3[illegible]5 50
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			483 —
»	500	500	» » » » » 4½%		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½%		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½%		— —			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			712 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			541 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			280 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			743 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			108 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			441 50
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			361 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	824		— —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1238 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	205½ 205 204		— —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			134 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appⁱ. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione.		— —			100 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus.		— —			239 50
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			342 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	122 121		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli.		— —	27¾ 28		— —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			507 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera.		— —			250 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			112 50
»	250	125	» » - Vita.		— —			214 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			306 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			917 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			490 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			55 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	103 80	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	— —	104 35	104 35	104 32 1/2	104 35	104,33 3/4 28 3/4	104 30
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 07	26 08	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 21	— —	— —	26 20	26 20	26,21 1/4 17 3/4	26 20
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	128 75	— —	128 70	128 80 75	128,76 1/4 57 1/2	128 75

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di

Risposta dei premi . 26 giugno
Prezzi di compensaz. 26 »

Compensazione . . . 28 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO

Rendita 5 %	98 40
detta 4 1/2 %	108 20
detta 4 %	98 35
detta 3 %	59 75
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	486 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	482 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	316 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	692 —
» » Mediterranee	522 —
» » Sec. della Sardegna	274 —
» Banca d'Italia	725 —
» Banco di Roma	115 —
» Istituto It. Cred. Fond.	430 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	340 —
» » Gas (Anglo Rom.)	812 —
» » Acqua Marcia	1245 —
» » Condotte d'Acqua	195 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	124 —
» » Gener. Illuminaz.	105 —
» » An.Tramways-Om.	237 —
» » Nav. Gen. Ital.	325 —
» » Metallurgica Ital.	116 —
» » Piccola Borsa di Roma	70 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito Italiano.	505 —
» » Acq. De Ferrari G.	244 —
» Fondiaria Incendio	116 —
» » » Vita	215 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	486 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	52 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

22 giugno 1897.

Consolidato 5 %	99 1535
Consolidato 3 % nominale	61 —

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
GAETANO MATTEI.
MATTEO LOVATTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: LEONE LEVI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: TUMINO RAFFAELE.